ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna e Suppl. della domenica

Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. e Tribuna mensile — Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile

Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Martedì 24 Novembre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Martedì 24 Novembre 1896 Num. 326

ABBONAMENTO DI SAGGIO da ora al 31 dicembre

Tribuna quotidiana . . . . . L. 2 —
Quotidiana e Suppl. illustrato » 2 50

Roma, 23 novembre 1896

I nostri lettori sanno che un grido d'allarme è sorto in Inghilterra a proposito del rapido sviluppo di certe industrie straniere che, sia a causa del buon mercato dei loro prodotti, sia per l'abilità dei commessi viaggiatori stanno facendo dovunque una seria concorrenza ai prodotti inglesi. La Germania si distingue in questa lotta pacifica per una maggior costanza di propositi, per una tenacia meravigliosa, per una maggiore adattabilità dei suoi prodotti ai gusti delle popolazioni che intende servire. L'industria tedesca è riuscita a farsi strada perfino in colonie inglesi, che pareva dovessero dipendere perpetuamente da Manchester, da Sheffield e dagli altri centri industriali del Regno Unito. Di questo stato di cose si è occupato il primo lord della tesoreria Balfour in un discorso che ha pronunciato a Sheffield.

Il tenore di questo discorso del Balfour è stato questo: « Se volete conservare il vostro posto, non perdete di vista i tedeschi: lottate con essi, ma profittate della loro esperienza ed imitateli se potete. » Ed è questo il linguaggio di un vero uomo di Stato. La sicurezza derivante dalla soddisfazione della posizione acquisita è il più grave pericolo per un popolo commerciante e colonizzatore. La lotta per la vita impone il «sempre avanti ». I popoli che non l'intendono sono condannati a vegetare derisi e poveri. E' una verità codesta che non sarà mai ripetuta abbastanza agli italiani, nei quali una scuola di onanisti politici si studia di inoculare la convinzione, che il meglio che possa fare l'Italia in mezzo alla gara di tutte le potenze per allargare la propria sfera di azione anche in altri continenti, è di starsene tranquilla in omaggio ai dettami di una politica casalinga.

Se l'Inghilterra avesse avuto di siffatti apostoli e li avesse ascoltati, se, capitando addosso qualche rovescio non avesse fatto altro che sfogarsi in sterili declamazioni, non avrebbe certamente raggiunto quel grado di prosperità e di potenza che le hanno valso la nomea di *Roma dei mari.*

×

Alla presenza a Vienna del re di Serbia non si attribuisce in generale valore politico eccezionale; à *fortiori* non se ne attribuisce alla sua venuta a Roma. Però qualcuno ammette che il giovane re di Serbia mira col doppio suo viaggio a suscitarsi simpatie austriache ed italiane, per talune eventualità che potrebbero determinarsi nella penisola dei Balcani. Il corrispondente da Belgrado al *Journal des Débats* non esita ad affermare che re Alessandro mira a premunirsi contro le ambizioni del principe Nikita, il quale mira a fare la realtà del suo piccolo principato il Piemonte dei Balcani. Ma non sappiamo vedere come mai possa essergli nata in cuore la speranza che l'Italia si schiererebbe eventualmente per lui.

Del resto se è vero che il principe Nikita non ha mai nascosto il proposito suo di diventare capo legittimo della « terra dei serbi » — e se è vero che imparentandosi coi Karageorgevic parve fare atto di ostilità agli Obrenovic — è anche vero che le aspirazioni montenegrine non sono considerate attuali, nè attuabili in un tempo vicino. Sicchè re Alessandro non deve preoccuparsene. Sarà vero che vuole chiedere a Roma intromissioni per il suo matrimonio con la principessa Anna del Montenegro, che semplificherebbe tutte le questioni? Anche questo fu detto. Ma non siamo ancora in possesso di elementi sufficienti per un giudizio assoluto; e solo pare possibile oggi dir questo: che se re Alessandro è andato in cerca di buoni consigli, ritornerà nel suo regno molto soddisfatto.

Cosette amministrative

Ieri abbiamo seguito l'on. Sineo nel lungo elenco che egli ha fatto dei disegni di legge che l'on. Di Rudinì si prepara a presentare alla riapertura della Camera. Era la nostra una pura e semplice enunciazione di cronaca. Mette conto oggi di farvi sopra qualche commento.

Anzitutto notiamo che i grandi e larghi propositi di decentramento, le regioni che dovevano rinascere dalla tomba in cui l'opinione pubblica, malgrado l'autorità del Farini e del Minghetti, le aveva sepolte, pare che siano, Dio le benedica! tornate nell'avello.

Evitata la strada delle riforme grandiose, l'onorevole Rudinì si è messo, potrebbe dirsi per i viottoli, colla scorta delle massime di giurisprudenza amministrativa del consigliere Astengo e di un recente volumetto dell'onorevole Lacava; e non potendo guadagnare l'attenzione del paese con alcune idee semplici e chiare, cercò di colpire l'imaginazione con una serie, un tritume di piccole misure.

Come queste spuntino e muoiano nella mente dell'on. Di Rudinì colla rapidità dell'agave americana che appassisce appena sbocciata, si vede dal discorso dell'onor. Sineo; nel quale non è fatto cenno nè dello scrutinio di lista per le elezioni politiche nella città, nè della misura per la quale, dove un Consiglio comunale fosse sciolto tre volte in un decennio, il governo potrebbe caso nominare una metà dei consiglieri.

Al presidente del Consiglio deve essere stato fatto riflettere che la gloria di avere decretato il sindaco elettivo in tutti i comuni del regno, male si accordava con la facoltà, presa dall'arsenale delle leggi pontificie, di fare i consiglieri comunali di nomina regia.

Lasciamo andare i progetti sulla divisione in classi dei comuni, e sulla loro costituzione in consorzi. La divisione in classi, all'atto pratico incontrerà delle difficoltà tali da sconvolgere tutti gli ordinamenti nostri; la costituzione dei consorzi, visto l'abituale conflitto d'interessi che si ha fra i comuni confinanti tra loro, è più facile a dire che ad ottenere. Parliamo invece del *referendum* anch'esso a scartamento ridotto, e per sopramercato da autorizzarsi dal prefetto. E diciamo senz'altro che mentre la sua adozione in massima può essere considerata come atto di avveduta democrazia, il vincolo che si pone alla sua applicazione ne distrugge il carattere democratico, e porta la riforma nel campo delle promesse illusorie ed inefficaci.

Chi conosce anche superficialmente le difficoltà che ha incontrato la legge attuale in quella parte che consente la costituzione di nuovi comuni e di borgate rurali autonome, capisce subito che contro eguali difficoltà è destinata ad urtare la legge che l'on. Di Rudinì prepara con l'identico fine. Tutte le nuove forme di procedura escogitate non varranno ad agevolarne il raggiungimento. Senza dire che raggiungendolo si andrebbe incontro al grave sconcio di vedere cresciuto il numero dei comuni in un paese che ne conta molti i quali non hanno cento abitanti, e sono nella impossibilità di compiere le funzioni ad essi affidate dalle leggi.

Sarà favorevolmente accolta invece la proposta che concede ai segretari comunali diritto di stabilità nel posto da essi occupato lodevolmente durante un sessennio; e così quello che riguarda la responsabilità degli amministratori, massime se da essa venga eliminata la clausola che prescrive che il Consiglio comunale non possa essere composto per più di un quinto di persone unite dal vincolo di parentela ed affinità *nel quinto grado civile.* Basterebbero queste ultime parole per rendere impossibile nella maggior parte dei piccoli comuni la costituzione dei Consigli. Nel quinto grado civile?! Una bagatella, da applicare a località nelle quali non si arriva ai cinquanta elettori amministrativi!

Più gravi discussioni susciterà la proposta di estendere le attribuzioni dei prefetti; proposta che l'on. Sineo annunzia così:

Si proporrà di affidare a lui tutti i servizi governativi, eccettuati i militari e i giudiziari: a lui la sospensione e la revoca dei sindaci, la sospensione fino a tre mesi dei Consigli comunali e delle amministrazioni degli altri enti pubblici amministrativi, il concentramento, il raggruppamento e la trasformazione delle istituzioni di beneficenza, l'approvazione dei regolamenti delle provincie, dei comuni e delle opere pie, la risoluzione di tutti i reclami in via gerarchica, che sono ora nella competenza dei vari ministeri, il conferimento dei posti di studio, delle doti, dei sussidi, riservati al Governo del Re negli istituti d'istruzione, di culto, di beneficenza, la separazione del patrimonio delle frazioni, il trasloco dei comuni da una all'altra frazione, il proscioglimento della garanzia accordata ai sindaci o a chi ne fa le veci.

Però per dare al prefetto una valida cooperazione si rinnoverà, ampliandolo anzi, suscitandolo a nuova vita, il Consiglio di prefettura e per la difesa dei cittadini sarà pure ampliato e rinvigorito l'istituto della Giunta amministrativa, che già in pochi anni ha mostrato di essere atto a rendere preziosi servigi.

Non si potrebbe valutare al giusto l'importanza di queste proposte, e specialmente di quella che risuscita i Consigli di prefettura, senza metterli in relazione con altri propositi attribuiti dall'on. Sineo all'on. Rudinì di apportare delle modificazioni all'ordinamento del Consiglio di Stato.

L'on. Sineo dopo aver detto che i progetti di riforme vennero proposti al Consiglio di Stato, proseguì nei termini seguenti:

Quest'atto di deferenza prova in quale alto concetto l'on. Di Rudinì tenga l'eminente consesso; ciò non toglie però che per porlo in grado di attendere con maggior prontezza al disbrigo dell'immenso lavoro che gli si è venuto addossando colla legge 2 giugno 1889 che istituiva la quarta sezione del Consiglio di Stato e gli dava un nuovo assetto, e per toglier gli altri inconvenienti che nell'esercizio delle nuove funzioni si sono manifestati, sia in pronto anche un nuovo ordinamento sul Consiglio di Stato che senza modificarne i criteri costitutivi varrà a renderne l'opera più pronta, più proficua, più autorevole.

Vogliamo sperare che non si tratti, tanto per fare novità, di abolire l'Istituto della giustizia amministrativa, che è uno dei più alti titoli di onore di Francesco Crispi, e la cui somma importanza l'egregio uomo indicava affidandolo alla quarta sezione del Consiglio di Stato e ponendovi a capo Silvio Spaventa.

Speriamo che tanto non si osi e che non si privi il paese di un Istituto che ha dato tutti i benefizi che da esso si aspettavano.

In proposito non possiamo astenerci dal notare che nel riassunto del discorso pubblicato dall'*Opinione* manca il periodo da noi più su integralmente riprodotto. Se fossimo maligni potremmo dire che nelle parole oscure dell'on. Sineo l'*Opinione* ha scorto una minaccia troppo grave e ha voluto assicurarsi, prima di pubblicarle.

Ma nel discorso agli elettori di Carmagnola vi è molto da spigolare: e noi rimanderemo ad un altro giorno l'occuparci delle riforme elettorali.

L'elezione d'un morto

La chiusura di un disco - Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*) A Bordeaux ieri ebbe luogo il ballottaggio di una elezione legislativa.

Il primo scrutinio la scorsa domenica aveva dato questo risultato:

Decrais, ex-ambasciatore della Francia a Roma, 4790 voti, Ferret radicale-socialista 3400 voti e Chiché socialista voti 2300.

Ieri nella votazione di ballottaggio Chiché aveva desistito a favore di Ferret; ciò nondimeno i voti riportati ieri da Decrais crebbero fino a 5200 ma Ferret avendone ottenuti 6000 era rimasto eletto.

Alle cinque si sparse la voce della morte di Ferret ma fu creduta una manovra dell'ultim'ora tantochè Decrais fece affiggere una lettera in cui diceva che in caso di morte del Ferret egli non avrebbe profittato della nullità dei voti accordati al Ferret che ritenevasi eletto.

Ferret, il quale era malato da lungo tempo, morì realmente alle cinque e mezzo pomeridiane di ieri, cioè prima della chiusura dello scrutinio.

Ne viene un fatto unico nella storia delle elezioni perchè — malgrado la dichiarazione di Decrais — il caso della legalità della proclamazione di Ferret viene vivamente discusso.

I socialisti pretendono che la malattia di Ferret si sia incrudita in seguito alle ingiurie e alle calunnie con cui fu colmato durante la lotta elettorale.

— Il treno proveniente dall'Italia per Nizza giunto allo sbocco del tunnel di Villafranca trovò il disco che indicava una fermata, anormale.

Il treno si fermò per dieci minuti, quindi proseguì la sua corsa.

Un guardiano ferroviario, interrogato, disse di aver veduto tre individui che penetravano nella baracca ove sono gli apparecchi per muovere i dischi, chiudendo uno di questi.

Veduto il guardiano si diedero alla fuga ma questi esplose contro loro tre revolverate e si dice sicuro di averne ferito uno al ventre.

— Annunciasi che, tenuto conto che la permanenza dei duchi d'Orleans a Bruxelles assume l'apparenza di una vera dimostrazione dinastica, il duca di Aumale rinunzia a recarvisi.

— Millerand scrive una lettera smentendo gli asseriti cangiamenti che si sarebbero dovuti verificare nella *Petite République.*

— A Bordeaux continua lo sciopero degli operai del gaz. Malgrado che gli operai siano stati sostituiti da soldati, la fabbricazione del gaz non potè ieri essere sufficiente tanto che il teatro dovette rimanere chiuso. La fine dello sciopero sembra ancora lontana.

L'avvenire della colonia Eritrea secondo il "Times,,

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 23, ore 1,27 pomerid. — (*Emme*). Il corrispondente romano del *Times* si dice informato da ottima fonte che i progetti futuri del governo italiano riguardo all'Eritrea sarebbero i seguenti:

1° si escluderebbe la forma militare nel governo della colonia, aspettando per qualunque altra decisione che l'opinione pubblica si sia manifestata completamente; 2° si studieranno due principali soluzioni circa la costituzione della colonia; o farne un cuscinetto fra l'Abissinia e il Sudan, oppure affidare l'Eritrea, come colonia interamente autonoma, a una compagnia commerciale; 3° qualora si decidesse di abbandonarla completamente, sarebbe consegnata all'Egitto, o[illegible] passassero.

L'imp. Guglielmo e i crediti per la marina

LONDRA, 23. — Il *Daily Mail* ha da Berlino che l'imperatore è deciso a sciogliere il Reichstag, se rifiutasse i crediti per la marina.

Il re di Serbia a Vienna

VIENNA, 22. — Il re di Serbia ricevette oggi l'ambasciatore francese, M. A. Lozé ed il nunzio pontificio monsignor Taliani.

Stasera vi fu a Corte pranzo di gala in onore di re Alessandro.

Il principe Ferdinando in Isvizzera

EBENTHAL, 23. — (*Agenzia Stefani*). Il principe Ferdinando di Bulgaria si trova qui unicamente per l'onomastico di sua madre, la principessa Clementina, il quale si festeggia in famiglia coll'intervento di numerosi parenti.

La proposta di un cieco ad Edison

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Certo Roese, ricchissimo signore di New-York, offre pubblicamente un milione di dollari a Edison se gli restituisce la vista.

Edison a sua volta protesta per le notizie di guarigioni attribuitegli.

Dice che le prime esperienze da lui tentate per ridar la vista ai ciechi — mediante un'applicazione dei raggi Roentgen — sono fallite.

Aggiunge però che persiste nelle sue esperienze.

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 23, ore 12,30 pom. — (*Emme*). Non si presta fede qui alla notizia da Roma che le potenze abbiano deciso, se entro due mesi le riforme in Turchia non sono applicate, di affidare all'Italia l'incarico di intraprendere un'azione coercitiva.

Tuttavia la *Westminster Gazette* crede di potere affermare che l'anno scorso questo piano fu contemplato in Inghilterra e che l'Italia l'avrebbe accettato se Salisbury avesse lasciato ferme nelle intenzioni prima enunciate.

L'Inghilterra, nelle condizioni d'allora avrebbe delegata l'Italia per evitare l'accusa di fini politici nascosti.

— Il *Daily News* ha la notizia che era stato arrestato a Marash un sacerdote inglese il quale eravi delegato per distribuirvi soccorsi.

— Cagiona qui grande sorpresa una nota ufficiale russa comunicata dalla *Reuter* ed affermante che la Russia non desidera di avere il passaggio dei Dardanelli, nè per sè per entrare nel Mediterraneo, nè per le altre potenze per entrare nel Mar Nero.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 20. — (*Ramon*). Le notizie odierne circa l'insurrezione delle Filippine, sono più che mai pessimiste ed allarmanti.

Dai telegrammi in proposito, pubblicati stamane dai giornali, tolgo i particolari seguenti.

Il generale Blanco, alla testa di mille uomini, il 15 corrente tentò d'assediare la città di Noveleta, fortemente occupata dagli insorti, i quali respinsero la colonna spagnuola cagionandole 250 morti.

La ritirata delle truppe guidate dal Blanco avvenne poi nelle condizioni più disastrose.

I ribelli imperano completamente ormai nelle provincie di Cavite, Batangas, Bulacan, Bagonoy, Parangong e Laguna; ed il loro numero ascende a circa diecimila, tutti perfettamente armati ed equipaggiati, soltanto nelle provincie di Cavite, Juma e Noveleta.

Anche la stessa capitale dell'Arcipelago pare assai seriamente minacciata, poichè si ha ragione di temere che gli insorti si dispongano, pare colà, ad effettuare un audacissimo colpo di mano allo scopo d'impossessarsi della città, uccidendo quanti più spagnuoli riesca loro.

In Manilla regna dunque il maggior panico; il commercio è del tutto paralizzato, e si esercita la più attiva e scrupolosa sorveglianza tanto nell'interno, quanto nei dintorni della città.

Generalmente, poi, l'insurrezione non soltanto accenna ad estendersi in proporzioni considerevoli alle più importanti provincie dell'Arcipelago, ma si fa benanco ogni giorno più poderosa e tenace, per questa ragione specialissima: che i capi della ribellione, cioè, ebbero cura di regalare agli insorti i territori dominati, proporzionalmente ripartendoli fra essi; cosicchè gli insorti combattono oggi, più che pel trionfo della loro indipendenza, per conservare le terre di cui si credono padroni.

I telegrammi, dai quali tolgo queste notizie, terminano affermando unanimi che in tutto l'Arcipelago si censura colla maggior violenza la lentezza e l'indecisione con cui procede il generale Blanco; e che soltanto si confida nell'energia e nell'abilità del generale Polavieja, il quale — come sapete - è già in viaggio per le Filippine, ove succederà al Blanco nel governatorato generale dell'Arcipelago.

Frattanto, il governo - in vista della gravità di queste notizie ed anche a richiesta del Polavieja - ha già deciso che il 5 dicembre cominci a imbarcarsi per le Filippine un nuovo rinforzo di diecimila uomini oltre i seimila già spediti testè.

×

MADRID, 23, ore 11,20 antimerid. — (*Ramon*) Confermasi che sarà inviato in dicembre un altro rinforzo di diecimila uomini alle Filippine.

Il Governo ha commissionato venti milioni di cartuccie a Parigi, Bruxelles, Vienna, destinate a Cuba e alle Filippine.

— Il ministro spagnuolo a Washington rivolse energici reclami al governo degli Stati Uniti per gli insulti fatti alla bandiera spagnuola a New-Castle (Delaware).

×

PARIGI, 23, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Ricevesi da Madrid che il general Weyler si è dichiarato sicuro di liberare bentosto la provincia di Pinar del Rio.

Egli non tornerà all'Avana che dopo aver fatto ciò. Per Natale avrà dato il colpo mortale all'insurrezione. D'altronde gli spiriti nelle provincie si sono rialzati e anelano al ritorno della Spagna.

La pioggia alle Indie

BOMBAY, 23. — La pioggia continua. Si spera che ne risulterà un miglioramento nella situazione sanitaria, poichè, in seguito all'elevata temperatura, vi fu recrudescenza nella peste.

Il sottosegretario di Stato agl'interni

La *Stefani* comunica;

ROMA, 23. — Con R. decreto, in data di oggi, il comm. avv. Ottavio Serena, consigliere di Stato e deputato al Parlamento, fu nominato sottosegretario di Stato per l'interno.

Jam claudite rivos. Questo decreto chiude, finalmente, i rivoletti delle varie ambizioni personali e dei vari interessi dei gruppi che formano la variopinta maggioranza ministeriale. Dentro e fuori il governo, quante disillusioni, quante lacrime, e quanti musi lunghi, alla notizia di questa nomina inopinata e forse insospettata!

All'on. Di Rudinì non si può negare l'abilità di saper cogliere il momento opportuno per disfarsi degli elementi inutili, e per scegliere quelli che a lui sembrano i più utili per la sua posizione politica e parlamentare. Egli seppe a tempo mettere alla porta i ministri Ricotti e Caetani, divenuti pericolosi; e sa ora a tempo chiamare un suo amico personale e politico al posto lasciato vuoto agli interni dall'onorevole Sineo: un posto ambito e conteso da tanti altri sottosegretari di Stato, in lotta più o meno aperta tra loro, nel nome dei loro protettori. E dal suo punto di vista, non si può dire che il presidente del Consiglio, anche in questa sostituzione, non sia stato bene accorto.

Il posto di sottosegretario di Stato agli interni era tenuto in assedio da parecchi mesi dalla irrequieta baldanza di quei gruppi parlamentari, i quali spingono incessantemente il governo alle elezioni generali. Ed erano tante e così accese in questo assedio le passioni, che, *pro bono pacis,* per non essere costretto a dare scacco all'uno e all'altro dei capi tribù minaccianti, l'on. Di Rudinì si astenne dal pigliare una soluzione. L'estate è come il sonno: porta consiglio. E sebbene gli aspiranti non desistessero un giorno dall'intrigare e dall'agitarsi, il responsabile, seguitando a dormire, tenne, come suol dirsi, tutti in caldo — fino a che il novembre non fosse venuto. Il novembre portò con sè l'avv. comm. ed altre cose insieme, Ottavio Serena.

Evidentemente l'on. Di Rudinì si deve sentire ormai sicuro di se stesso, se con quest'atto, diremo così autoritario, ha d'un colpo buttato a terra con le speranze, le dande con le quali credevano di tirarlo in qua e là i suoi amici della coalizione. L'on. Serena non è giolittiano, non è zanardelliano, non è cavallottiano: è semplicemente rudiniano: cioè, per meglio dire, è rudiniano, quando non è crispino. Egli è uno di quei beati abitatori della Destra del Caffè Guardabassi, che vivono attorno ai governi così detti forti, per circuirli dei loro principii moderati, e per farsi a loro volta circuire da benefizi progressisti: uno di quelli pei quali la storia d'Italia si è fermata al 17 marzo 1876, pei quali una volta il paradiso si chiamava la Destra e l'inferno la Sinistra, e Dio era Spaventa e i diavoli Nicotera, Crispi, Baccarini, Zanardelli. Ma siccome vi sono degli accomodamenti anche con l'inferno e delle transazioni anche col diavolo se dà la gioventù, così l'on. Serena non disdegnò di accettare una prefettura da Crispi e un posto al Consiglio di Stato da Nicotera; rimanendo sempre, si capisce, uomo di destra, fedele di Spaventa, e devoto ai vecchi principii delle varie costituzionali del Regno...

Certo, la nomina dell'on. Serena è per l'on. Di Rudinì una soluzione degna; ma la crederanno egualmente degna gli altri capi della coalizione che avevano ognuno *in pectore* il loro bravo candidato?

Stentiamo a crederlo. Ed è per questo che ci affrettiamo a mandare anche noi una parola di conforto ai disillusi.

Le economie e i porti italiani

A proposito del nostro articolo di ieri l'altro sull'argomento, riceviamo e pubblichiamo:

Pregmo sig. Direttore,

Riguardo il di Lei articolo sull'economia dei porti italiani, posso assicurarla che non solo i principali battelli della Peninsulare non faranno più scale a Brindisi, ma che anche altri battelli di potenti compagnie inglesi seguiranno l'esempio; infatti l'altro giorno, nell'ultima edizione del *Shipping World* ho letto il seguente articolo:

« Si afferma che la Compagnia marittima Clan « Line, Prince Line, e probabilmente altre com« pagnie inglesi, sono intenzionate di far porto di « sbarco Marsiglia invece di Brindisi. »

Questo è stato un altro regalo del governo francese, infatti esso per attirare tutti questi servizi a Marsiglia da Brindisi, ha indotto la *Compagnie Maritime des Messageries* di fare un servizio rapidissimo per le Indie a prezzi bassi e con nuovi battelli muniti di tutto il confortabile possibile, di cui le nostre Compagnie marittime non hanno neppure un'idea; — le ferrovie francesi hanno pure fatto prezzi speciali per i viaggiatori che da Londra vanno in India via Marsiglia, cosicchè ora il viaggiatore imbarcandosi a Marsiglia arriva al porto di destinazione nello stesso tempo come se si fosse imbarcato a Brindisi, e di più viene a risparmiare circa lire 250.

E' dunque naturale che per far fronte a questa concorrenza, e dietro le facilitazioni maggiori che il governo francese darà a queste Compagnie ed ai viaggiatori, avendo già dato per questo ordine severo che si facilitino in tutto ciò che è possibile, mentre in Italia l'arbitrio regna sovrano nei porti. Chi comanda sono le guide, i servitori di piazza ed altre persone la cui fedina spesso non è netta e che s'impongono al forestiere.

Gli agenti delle Compagnie marittime potrebbero raccontare cose edificanti e farebbe opera santa la *Tribuna* a indire una piccola inchiesta, principalmente sul porto di Napoli.

In questo momento vengo informato che il governo francese sta pure trattando colla *Compagnie Transatlantique* onde fare un servizio direttissimo Marsiglia-New York e, si comprende, anche per indurre le Compagnie tedesche che ora fanno le scale a Napoli ed a Genova, di far scalo a Marsiglia.

Roma, 22 novembre '96.

Dev.mo *Enea Visni.*

In giro per il mondo

Appena avuta notizia della scoperta di un inventore di corazze in una cassa spedita da Bastia a Roma, ci siamo fatti un dovere di affrettarci ad interrogare le persone più competenti nella materia le quali potessero darci dei lumi circa il trattamento riserbato dalle autorità giudiziaria e di polizia all'eccentrico individuo che risponde al nome di Zeitung (in italiano: Gazzetta).

Un alto funzionario di polizia che noi abbiamo avuto l'onore di avvicinare pel primo, ci ha accolto gentilmente, osservando dire col sorriso sulle labbra; ma appena abbiamo declinato lo scopo della nostra visita, l'egregio uomo ha corrugato le sopracciglia, il sorriso è scomparso e il suo volto ha preso una espressione di implacabile severità.

— Il caso è grave — egli ci ha detto, dopo aver raccolte le sue idee e fatta, certamente, la cernita tra le cose che conveniva abbandonare alla pubblicità e quelle che conveniva tacere. — Meno grave sarebbe se quel signore fosse giunto in Roma tagliato a pezzi. Perchè voi non potete credere come le polizie europee siano oramai abituate a trovare degli uomini o delle donne fatti in pezzi nelle casse spedite per ferrovia. Ma lo Zeitung pare abbia preferito giungere sano; cosicchè la polizia trovandosi in presenza, non della vittima che non parla, ma del delinquente in persona, si deve trovare fuori di strada. Ciò non è nelle sue abitudini. La mia opinione personale è che lo Zeitung debba andare considerato come un disoccupato, come un malvivente nelle casse senza occupazione fissa; quindi è un essere pericoloso per la società... ferroviaria. Per me, non esiterei a mandarlo a domicilio coatto... se non ne fosse uscito ora.

Rispettando il riserbo nel quale si chiudeva l'illustre funzionario in presenza di un fatto così eccezionale, abbiamo preso congedo e ci siamo fatti annunziare al giudice istruttore cui è stato deferito l'affare.

Questo personaggio era appunto occupato a studiare la *posizione* di Zeitung che, secondo i cronisti, era supina e sul fianco.

Ci è parso lieto come chi dopo non breve nè facile lavoro, ha raggiunto un risultato brillante.

— Io credo, posso anche ingannarmi — ci ha detto — sebbene un certo fiuto oramai mi vanti di possederlo, io credo che lo Zeitung abbia avuto dei complici. Infatti, da indagini operate scrupolosamente dal più bravo dei nostri periti giudiziari, parrebbe escluso che lo Zeitung, stando nella cassa, abbia potuto staccare contemporaneamente la bolletta di spedizione e fare le altre pratiche per l'invio della cassa a Roma. D'altra parte un distinto frenologo che mi son preso cura di consultare, osserva che la testa straordinariamente grande del soggetto, il corpo e le membra piccole, gli occhietti brillanti, la facilitazione al riso anche, ciò che è enorme, in cospetto degli agenti di pubblica sicurezza, sono segni certi che ci troviamo in presenza di una speciale razza umana, finora sconosciuta. E' un'associazione di viaggiatori nelle casse che esiste in qualche parte del globo e sulla quale bisogna mettere la mano. Devono essere allenati fin dalla infanzia, a questo scopo. Ciò che mi preoccupa è una grave obbiezione che potrebbe sollevare la difesa dell'imputato: egli può riuscire a provare che non poteva presentarsi allo sportello a staccare il biglietto ordinario perchè si trovava nella cassa. Così, resterebbe esclusa l'imputazione di aver frodato le ferrovie. Una quistione molto complessa, come vedete, un caso giuridico dei più strani. A me non resta che ordinarne la carcerazione: vedrà il tribunale.

Finalmente, ci siamo presentati a un insigne giurista, il quale ha molto chiaramente messa la quistione:

— Lo Zeitung — egli ha detto — non può essere imputabile di frode per non avere pagato il biglietto, non trovandosi nella possibilità, chiuso come era nella cassa, di presentarsi allo sportello del bollettinaio. Nemmeno poteva pagare l'importo di spedizione; e se la cassa è giunta a porto assegnato, di questo sono responsabili gli spedizionieri di Bastia. Ma, anche ritenendo lo Zeitung responsabile civilmente, egli si trova nella impossibilità di possessarsi del danaro per pagare se lo si trattiene in carcere. E' come si trovasse in una cassa più grande. D'altra parte, nella prova che lo Zeitung non sia stato derubato del portafogli, lungo il viaggio. Ora, purtroppo! si trovano grassatori da per tutto. Cosicchè, io opino che si debba permettere all'uomo-merce di procurarsi un po' di danaro. Tanto più che verrà avanti, certamente, anche la quistione daziaria. Infatti, qualche voce daziaria deve pur colpire il collo umano. Se poi non è contemplata questa voce nelle tariffe, lo Zeitung è salvo. Ad ogni modo, ci sarà sempre la maniera di incassarlo di nuovo e di sottrarlo così a tutte le molestie.

×

Le donne sono state ammesse a difendere cause innanzi ai tribunali, dalla corporazione degli avvocati di Ontario nel Canadà.

Le « avvocate » dovranno però presentarsi innanzi alle Corti vestite di nero, indossando sull'abito muliebre la toga, con manichetti e colletti bianchi.

Dovranno inoltre essere a testa nuda.

Ecco, almeno nel Canadà, risoluta una lunga e noiosa questione.

Me ne dispiace per gli uomini ma mi rallegro per la giustizia.

Mi dispiace per gli uomini, perchè la concorrenza che può fare una bella avvocatessa non ha limiti, specialmente se dotata di voce insinuante e di sorrisi irresistibili. Tutto è il modo di porgere, si sa.

Siamo nel Canadà.

Dopo la perorazione dell'avvocatessa, il presidente chiede all'imputato:

— Avete altro da aggiungere?

— Sì, signor presidente; vorrei chiedere la mano della mia difenditrice.

×

Turaccioletti, in visita, ammira la bella luce di un lume a gas colla retina incandescente.

— Bella luce! — esclama. — Voglio adottarla anch'io.

— Peccato — fa la padrona di casa — che consumi molto ossigeno!

E Turaccioletti:

— Che fa? ella sa, signora, che non bado a spese.

Michel.

NOTE PARIGINE

Parigi, 19 novembre.

Sulla questione del lento rappacificamento della Francia coll'Italia mi limito a riprodurre un brano di una conversazione che ebbe luogo in questi giorni. Un uomo politico italiano di passaggio a Parigi diceva a un personaggio dei più autorevoli della Repubblica « che si capiva bene che le relazioni dei due paesi non potevano di botto ridivenire quelle di una amicizia intima e che bisognava lasciar fare il tempo. — Intanto sarebbe sufficiente - conchiudeva - che queste relazioni fossero quelle della Francia con l'Austria. Migliori ancora - rispose di botto il personaggio - perchè noi e voi siamo della stessa famiglia, e le querele che ci divisero, non sono appunto che questioni di famiglia. — Il dialogo è autentico, i commenti li faccia chi vuole.

×

Continuano le rivelazioni retrospettive e la *Revue de Paris* stavolta ci porta le lettere della Sand a Sainte-Beuve. Esse compongono una specie di confessione generale dalla quale sappiamo la cronologia degli amanti della celebre e... focile, romanziera, assolutamente come la cronologia dei Re di Francia. Dopo il San Dudevant marito della Sand, essa ebbe le seguenti affezioni niente affatto platoniche.

Fino al 1830 per Giulio Sandeau col quale fece il primo romanzo e n'ebbe non un figlio ma il nome che poi adottò di Giorgio Sand.

Poi Prospero Merimée autore della famosa *Colomba,* che « fu una grande delusione perchè la prese e la lasciò come una scarpa divenuta ciabatta. »

Venne poi il critico Planche - verso il 1832 - quantunque essa affermi « non fu mio amante. » Ma lo licenziò all'arrivo nel 1833 di Musset. Questo qui era il buono, la fusione del corpo e dell'anima. Durò fino all'apparizione del dott. Pagello che rimase in scena sei mesi come è troppo noto.

Quando Pagello ritornò ai suoi malati veneziani venne l'epoca « dei pianisti. » Primo Liszt di cui nulla però di preciso sappiamo, e poi Chopin per il quale fu « una madre » - come lo era stata per Musset - fino al 1837 e di cui è noto il soggiorno tempestoso a Majorca. Arrivata a 44 anno la Sand rinunziò all'amore — almeno con personalità conosciute.

×

Il signor Hanotaux si presenta all'Accademia e sarà eletto. Lo sarebbe se non fosse un fortunato ministro degli esteri? Probabilmente perchè ha scritto un « Richelieu » i cui due primi volumi ebbero il più grande successo letterario. Altro fu il caso di Ollivier che nel maggio 1870 fu eletto quasi « per ordine. » Se n'è rifatto poi con lavori di un valore reale; e che avesse titoli veri all'Accademia lo prova il romanzo autobiografico *Marie Madeleine* non è guari pubblicato. Anche Freycinet essendo ministro degli esteri fu eletto, ma a dir vero, non si vede ancora quale sia il suo « bagaglio » letterario. E si ricorda maliziosamente il seguente aneddoto.

Quando andò — come è d'obbligo — a far le visite, come candidato, agli accademici, Renan lo assicurò che avrebbe il suo voto. Accomiatandosi Freycinet gli disse:

— Dunque posso contare su voi?

— Certamente... - rispose il vecchio volpone - a meno che il presidente della Repubblica non presenti lui la sua candidatura!

×

Casi bizzarri della vita! Dopo esser restato dieci e più anni senza riudire il capo d'opera di Mozart, in pochi mesi ho udito tre *Don Giovanni* differenti. Di quello di Varsavia ho parlato nelle mie « Note moscovite; » dopo gli altri due, sono restato maggiormente convinto che *Don Giovanni* perde singolarmente ad esser cantato in francese; il *Là ci darem la mano,* il *Batti batti bel Masetto,* perdono singolarmente nella traduzione francese e tutti ormai ne convengono. Il *Don Giovanni* dell'*Opéra* è poi più fastoso, e confesso che il ballabile sulla musica della marcia turca, compreso un passo squisito della Hirsch mi piacque assai; la preminenza musicale specialmente per l'orchestra di cui non si può dire altro che è perfetta, spetta all'*Opéra Comique.* Maurel ci ha offerto un *Don Giovanni* vero cacciatore di donne, dissoluto, fu attore — se non cantante — stupendo, e Fugère è il *Leporello* ideale — scusi il signor Bellaigues — veramente all'italiana.

La donna Anna dell'*Opéra,* M.lle Caron le diede un aspetto tragico e cupo come sa assumerlo lei; ma la donna Anna dell'*Opéra Comique* fa meglio risaltare la parte, con la sua voce bella e vibrante.

Finalmente la parte di Zerlina che all'*Opéra Comique* è presa dalla Delnat, ha provato una volta di più che, dotata di una voce d'oro, con un istinto musicale invidiabile, essa batte falsa strada.

E, in conclusione: gli eleganti vanno al *Don Giovanni* dell'*Opéra* e i veri dilettanti andranno a quello dell'*Opéra Comique.*

×

La Duse ha un grande errore di quella stampa che pur le diede [illegible] delle sua [illegible]

[illegible]

La cattura del "Doelwik,,

Il dubbio che la Commissione delle prede, istituita per la cattura del *Doelwyk*, possa pronunciare la propria incompetenza, come forse si desidererebbe, ha sollevato le proteste dei cultori di diritto internazionale. Noi abbiamo già pubblicato in proposito un esauriente articolo del professor Martini, ma ci piace oggi di tornare sull'argomento con una lettera del prof. Gemma, professore di diritto internazionale all'istituto superiore di Firenze, sebbene si limiti a svolgere solo una subordinata — certo stima la questione principale fuori di dubbio — e con alcune considerazioni dell'on. Santini che tratta dei diritti, se non acquisiti perfettamente, certo da definirsi con sentenza, degli equipaggi delle navi che operarono la cattura e di quelli della Cassa invalidi della marina.

La lettera del prof. Gemma è questa:

Firenze, 20 novembre.

Egregio,

Che vuol che le dica? In quel fortunoso affare del *Doelwyk*, insegnalmente nè il governo nè la Commissione non hanno proprio avuto la mano felice!

Ma lasciamo stare in quanto al già fatto e teniamoci allo studio presente della questione.

Le confesso che mi ha destato la più grande meraviglia il veder espressa la possibilità che la famosa Commissione delle prede si dichiari incompetente.

E noti bene che non voglio discutere da un punto di vista dottrinale l'assurdità giuridica di un corpo giudicante, che è *competente per i fatti accaduti durante la guerra* ma, viceversa, *non può funzionare* appena la guerra è cessata.

Saltiamo pur via tutto questo e atteniamoci strettamente al decreto che istituiva la Commissione e la teneva in vita «finchè non sia cessata la guerra con l'Abissinia.»

Orbene, lo stato di guerra non si chiude che col trattato di pace e il trattato di pace (voglio dirlo con le precise parole di un recente e autorevolissimo scrittore francese che per caso ho sott'occhio, il Pillet, ma è del resto un canone indiscusso di diritto delle genti) *le traité de paix n'est parfait qu'autant qu'il a été ratifié*.

Ora si noti che nel nostro caso la ratifica è stata bensì telegrafata, ma il telegrafo non va sino nell'interno dell'Abissinia; occorrerà un corriere per portarla a conoscenza del Negus e frattanto saranno trascorsi quei famosi venti giorni che la Commissione ha creduto di dover fissare a sè stessa come ultimo termine per deliberare.

Ora che parliamo, Menelick non sa ancora che Re Umberto abbia accettato le sue condizioni; per lui adunque le proposte fatte al Nerazzini non rappresentano che delle *sollecitazioni* che non conducono ancora ad obblighi definitivi. Tanto è vero che i prigionieri s'è impegnato a restituirli quando avrà in mano la ratifica e quei 200 prigionieri che dicono abbia mandati innanzi, in omaggio alla nostra Regina, significano appunto per lui una concessione benevola e graziosa e non già un obbligo cui si credesse avvinto.

Sino allo scambio della ratifica, la Commissione potrebbe dunque, proprio senza nessuno scrupolo, ritenersi competente e dichiarare intanto legittimo il sequestro.

[illegible] ministro della marineria, il quale [illegible] — per costruttore navale di primissimo ordine — di non avere avuto mai a fare col mare, ma che io, che il mare ho dovuto battere e lungamente in circostanze analoghe con la questione che ne occupa, ho un pochino studiato, quasi per dovere di ufficio od almeno per non navigare del tutto come un bagaglio.

E cito senz'altro il *capitolo Della liquidazione e della ripartizione delle cose predate e confiscate*.

Art. 228. — «Se la sentenza della Commissione delle «prede avrà pronunciato la vendita o la confisca, l'au«torità marittima, premessi i soliti avvisi e fatte le no«tificazioni agli interessati, vi procederà per pubblici «incanti e ne consegnerà il prodotto nella Cassa dei de«positi della gente di mare.»

Art. 229. — «Il prodotto, dedotte le spese di proce«dura e di liquidazione, sarà così distribuito. Se la preda «sia stata fatta da un legno da guerra, sarà prelevato «il quinto a favore della Cassa degli invalidi della ma«rina mercantile nel modo che sarà stabilito dal rego«lamento: saranno pure prelevati due quinti da ripar«tire a favore dell'equipaggio od equipaggi sulle basi «che saranno stabilite con decreto reale ed il rimanente «sarà devoluto alle finanze dello Stato.»

A me pare che il testo dei citati articoli risalti così chiaro da non aver d'uopo di soverchia illustrazione per la parte, che del prodotto della vendita del carico d'armi in questione spetta alla Cassa degli invalidi della marina mercantile ed agli equipaggi delle due Regie navi *Etna* ed *Aretusa*, i quali operarono il sequestro del *Doelwyk*, ed il cui numero arguendo dalle regolari tabelle di armamento deve aggirarsi intorno ai 450 tra stati maggiori e bassa forza, mentre la somma da prelevarsi a favore di essi — (dietro un calcolo approssimativo del valore della nave catturata e del carico) — potendo valutarsi sulle 900,000 lire, ogni marinaio dovrebbe, *di diritto*, percepire circa 2000 lire, a parte la proporzionale spettanza ai sott'ufficiali, agli ufficiali, ai comandanti, all'ammiraglio. E la legittima spettanza di questo soltanto può calcolarsi eccedente le lire 150,000.

Gli ufficiali italiani han sempre dato prova di così nobile disinteresse che io non mi sorprenderei del loro rifiuto a percepire la propria legittima spettanza. Ma penso pure che siffatto rifiuto non dovrebbe essere ammesso, come non è ammesso nelle marine estere.

Ciò mi fa sovvenire — e mi permetto la citazione a titolo di onore nostro, perchè, francamente, ci teniamo — che, quando nella lunga guerra tra il Chilì ed il Perù, negli anni 1879-80-81, immensi valori di ogni genere trovavano sicuro ed inviolabile rifugio sulle navi della squadra internazionale, o per rimanervi in custodia o per essere trasportati altrove, mentre gli stati maggiori e gli equipaggi di quasi tutte le altre marine percepivano su i detti valori una regolare percentuale, noi delle regie navi italiane *Garibaldi*, *Colombo*, *Archimede*, che pure accoglievano, più assai che navi di altre nazionalità, un cospicuo numero di milioni, rimanemmo rigorosamente estranei a quella, del resto legittima, percezione.

Là però era il caso, più che di una legge, di una consuetudine, alla quale noi ci onoriamo di non esserci adagiati; qui, di contro, nel fatto del *Doelwyk*, siamo di fronte ad una questione di diritto, sanzionato dal Codice. E sarebbe un'ingiustizia, un'enormezza, una feroce ingiustizia, cui il Governo ha il dovere di opporsi con tutta la energia, il permettere che a varie centinaia di nostri bravi marinai, per i quali 2000 lire possono assicurare una modesta esistenza, uscendo dal servizio, venga tolto così indiscutibile diritto.

Ma queste mie modeste osservazioni torneranno, forse, oziose, se, stando ai numerosi giornali ministeriali e specialmente al più ortodosso, che ha qualificato cosa da ladri la cattura del *Doelwyk*, il Ministero — nell'indugio esagerato delle decisioni della Commissione delle prede — si affanna a cercare nella questione una soluzione, che, risultando a favore di quegli esosi contrabbandieri di armi franco-svizzeri, e procurando a noi il danno e le beffe, lo tolga dall'imbarazzo e dalle noie, alle quali si ribella e che non vuole turbino la serena gioia della luna di miele della conchiusa pace con S. M. imperiale, il civilissimo Menelik.

Dott. *Felice Santini*
Deputato al Parlamento.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 22, ore 4 pomer. — (*D.*) L'annegato rinvenuto in un fosso presso la via Castelli, non è stato identificato ancora. La putrefazione del cadavere essendo inoltrata, se ne è eseguito lo interramento nel cimitero comunale.

— A giorni saranno aperti il Museo civico, l'Archivio storico e la nuova Pinacoteca, istituiti provvidamente allo scolo di riunire in un unico adatto locale le opere d'arte di proprietà comunale e privata, nonchè le memorie e i documenti storici esistenti in Livorno.

— Sono state distribuite con la solennità consueta, presenti il comandante ammiraglio Marchese, e tutta l'ufficialità, le cifre reali agli allievi della regia Accademia navale.

[illegible] stabile Sgrilli, in via Larderel. Riportava gravi contusioni con commozione viscerale. La prognosi è riservata.

DALLA SPEZIA

SPEZIA, 22. — (*Zamboni.*) Due questioni importantissime delle quali sovente la stampa locale si è occupata, ma inutilmente, sono quelle dell'ospedale civile, e delle carceri mandamentali. Ambedue questi istituti di sofferenza, sono ancora quelli che esistevano fin da quando la Spezia contava appena un 7 o 8 mila anime!

Circa l'ospedale le molteplici e varie amministrazioni comunali succedutesi in sì lungo spazio d'anni si sono date la premura di studiare, progettare, presentare preventivi di spesa ecc., ma nessuna finora è venuta a capo della cosa, a togliere cioè alla città nostra quello sconcio d'ospedale che abbiamo, e ridurlo quale l'aumento di popolazione, l'ubicazione salubre e l'igienica richiederebbero! Nell'ultima tornata del Consiglio l'egregio dott. Canevecchia muoveva interpellanza in proposito e l'autorità comunale rispondeva che dall'autorità prefettizia *erano state respinte tutte le proposte* che allo scopo aveva presentate il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale.

E come su questo richiamiamo altresì l'attenzione di chi spetta sulle condizioni delle nostre carceri mandamentali; altro luogo di pena orribile ed insalubre. Si dice che nei luridi cameroni trovinsi agglomerate più persone di quelle che potrebbero capirvi, che l'igiene e la pulizia siano trascuratissime, e ciò perchè non vi è posto, e non vi sono locali sufficienti.

APPUNTI CASERTANI

(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 23, ore 11 ant. — (*de Leonardis*). Sono note le liti tuttora pendenti per varie responsabilità, tra parecchi deputati provinciali di Caserta e l'amministrazione provinciale. Per cura di tali liti, quella per l'ammissione gratuita di due folli al manicomio di Aversa, appartenenti alle famiglie di due pezzi grossi della provincia, la Corte d'appello di Napoli ha dichiarato la incompetenza dell'autorità giudiziaria, con la condanna dell'amministrazione provinciale alle spese. La materia della contesa era di lire 7000.

I deputati provinciali furono difesi da due amici del loro partito, due giovani avvocati. Dopo la sentenza hanno liquidato un compenso di lire 3500. La Deputazione provinciale non ha prodotto opposizione, e così, in nome dei deputati provinciali, dai due avvocati s'è fatto precetto, e s'è presentato l'usciere per il sequestro dei mobili, all'amministrazione provinciale, per il pagamento di lire 3500 per una causa, il cui obbietto è di lire 7000!

— A proposito delle nomine fatte in questi giorni dal Consiglio provinciale per i componenti della Commissione amministrativa del manicomio di Aversa, è utile notare che l'on. Montagna avea pregato i suoi amici di non insistere a portarne la candidatura, soddisfatto, d'altra parte, che il candidato prevalso per la Giunta amministrativa sia stato il suo, cioè l'egregio notaio Paride Guerriero di Arienzo.

NOTE TERNANE

(Nostro telegr. partícol.)

TERNI, 23, ore 11.30 ant. — (*A. V.*) Ieri ebbe luogo nel vasto salone della Palestra Marziale, l'annunziata adunanza di questa Camera di lavoro, che riuscì numerosissima. Dopo l'approvazione dello statuto e del regolamento interno fu proclamata la costituzione di questo importante sodalizio. Fu inoltre deliberato che il Comitato provvisorio resti in carica, finchè non saranno formate le varie sezioni della Camera le di cui rappresentanze comporranno la Commissione esecutiva.

— Il sig. Luigi Duina, meccanico, nella recente adunanza del sotto-comitato fra gli operai della fabbrica d'armi, eletto ad unanimità quale delegato a rappresentare il detto sotto-comitato al Congresso di Torino, ci scrive una cortese lettera, che la mancanza di spazio c'impedisce di riprodurre, nella quale ringrazia tutti i compagni di lavoro, che nel conferirgli la delicata missione vollero attestargli la loro stima, dichiarando per sua parte, il sig. Duina, ch'egli porrà tutto l'impegno possibile perchè al [illegible]

[illegible] sentò una sensibile dispersione di voti per la defezione di diversi moderati.

La situazione quindi è difficile; è possibile anche qualche rinunzia a causa di tali infedeltà al patto di conciliazione liberale.

Il Consiglio si radunò nell'antica sala delle Assise, ridotta ad uso comune.

I clericali presenti votarono pei moderati.

Terzo Congresso Nazionale

DELLE SOCIETÀ DI TIRO A SEGNO

(Nostri telegrammi particolari)

PISA, 23, ore 3 pom. — (*Baracconi*). Moltissime sono le rappresentanze delle Società italiane del Tiro a segno convenute a Pisa pel terzo Congresso nazionale. Continuano ancora ad arrivare dai più lontani paesi.

Senza dubbio il terzo Congresso nazionale delle Società del Tiro assume una importanza grandissima, forse insperata.

Ed ecco il resoconto:

La seduta d'oggi

Sotto la presidenza del cav. Corsi si apriva stamane la prima seduta del III Congresso della Società italiana di Tiro. Vien data lettura dei telegrammi con cui il Re e il presidente del Consiglio dei ministri hanno risposto a quelli loro trasmessi ieri. Portano l'augurio di proficuo lavoro, e di progressivo sviluppo della istituzione del Tiro a segno nazionale.

Il Congresso dopo aver deliberato di passare all'ordine del giorno sopra alcune proposte della Società di Albegna impegna una vivace discussione sui primi due temi che suonano così:

Primo tema. Gli ispettori di cui all'art. 4 del progetto di legge presentato dal ministro Pelloux nel 1894 non sieno esclusivamente ufficiali superiori di congedo, ma si scelgano a tale ufficio persone che abbiano dato prova di singolare competenza di amare l'istituzione ferma la sorveglianza dell'autorità militare sulle esercitazioni di qualsiasi specie dei reparti della scuola milizia.

Secondo tema. Il direttore delle esercitazioni sia dipendente dall'autorità militare solo per quanto riguarda l'esatta e completa esecuzione delle istruzioni militari ai reparti della scuola milizia dipendendo per tutto il resto dal presidente della Società.

Prendono parte alla vivissima discussione il professor Slegher di Marciana Marina, Rossi di Catania, il cav. Montanelli di Fucecchio, il cav. Maganini d'Alessandria, e da ultimo il comm. Roux di Torino che propone il passaggio all'ordine del giorno puro e semplice pel primo tema, mentre pel secondo vuole che il direttore abbia l'istruzione esclusivamente militare coadiuvato nella parte amministrativa dai membri della presidenza.

Il comm. Lemmi, mentre trovasi d'accordo col rappresentante di Torino, nel secondo tema, è contrario al passaggio dell'ordine del giorno pel primo, parendogli ottima cosa. Il Congresso esprima invece la massima che le persone incaricate del funzionamento del tiro siano di singolare competenza, senza distinzione se borghesi o militari.

Il Congresso approva i due temi raggruppati in uno, secondo il tenore che vennero portati nell'ordine del giorno.

Nella seduta pomeridiana il Congresso approva su relazione di Paresi che sia revocato per le Società di tiro a segno il compendio 17 maggio 1885, che siano generalizzati per riparti le scuole di milizia, con armi, munizioni e regolamenti in vigore per l'esercito, e che per conseguire i vantaggi previsti per gl'inscritti alle Società di tiro a segno, si richiedano ai riparti delle Scuole di milizia secondo le norme d'apposito regolamento d'istruzione ginnastico militare perfetta. Pure approva a grande acclamazione il voto che sia mantenuta la legge sul reclutamento e che in ogni società di tiro si impartisca l'istruzione militare territoriale.

L'inaugurazione d'una lapide

Ore 6,30 pom.

Dopo la seduta pomeridiana i congressisti si portano in vettura al poligono della Società pisana.

Quivi sono già ad attendere molti invitati, tra i quali le autorità.

I congressisti e gli invitati si riuniscono sul piazzale esterno per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione di una lapide decretata dalla Società lo- [illegible]

I tiratori pisani hanno dato in ultimo un esperimento del loro valore esplodendo alcuni colpi con ottimi risultati.

Stasera al R. teatro *Nuovo* gran serata musicale in onore dei congressisti.

Una Società edilizia in Arezzo

Il nostro corrispondente da Arezzo che ha assistito alla festa inaugurale per la fondazione della nuova Società Cooperativa «L'edilizia» ci comunica i seguenti dispacci:

Ministro Luzzatti

Roma.

Nel momento di firmare atto costitutivo della nuova cooperativa «L'Edilizia», intesa ad agevolare eliminazione della ampia concorrenza fra le locali cooperative di lavoro, operai aretini sollevano il pensiero all'illustre Luzzatti che primo rivelando in Italia il verbo cooperativo e facendo all'apostolato seguire bene ordinati sodalizi di credito, di lavoro, di consumo iniziò la pacifica e feconda redenzione operaia.

Guiducci.

Avv. cav. Guiducci,

Arezzo.

Grazie vive a voi ottimo amico. Saluti affettuosi ai cari operai aretini. Avete ragione: la concorrenza fra i sodalizi cooperativi è una contraddizione; devono coordinarsi fra loro a fine di migliorare le retribuzioni e di rendere più eletta la produzione nazionale.

Luzzatti.

Cronaca del cattivo tempo

(Nostro telegramma particolare)

FERRARA, 23, ore 3 pom. — La Fossa Mantovana ha straripato allagando tremila pertiche di terreno, compreso il campo Bondesano.

SASSARI, 23, ore 4 pom. — A Dubacchidda a Monti si formò un vero mare. Per trecento metri la linea ferroviaria è impraticabile.

Tutte le strade della Gallura sono allagate. Il tempo è minaccioso.

Si temono gravi danni.

Piccola Cronaca

Per infiammazione di gola. — Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola, ecc. alla conserva di cassia o di mora, agli sciroppi o a qualsiasi pastiglie che generalmente altro non sono che un impasto di zucchero e colla fatta con ritagli di pelle. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente, e molte divengono acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zuccaro e l'anidride della animale talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dal dott. Chiosico Mazzolini di Roma, per i loro componenti, dati da madre natura sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zuccaro, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi, acidi naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la ricostituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto.

LA GALLERIA SANGIORGI al palazzo Borghese oggi ha fatto la riapertura della stagione con una esposizione di oggetti d'arte e di antichità di pregio assolutamente eccezionale.

Le grandiose sale del principesco palazzo sono state tappezzate di damaschi e velluti che fanno risaltire ancor più i pregi degli oggetti esposti, ed ivi una fuggevole corsa che abbiamo fatto stamane, abbiamo dovuto ammirare Arazzi — Quadri — Statue — Porcellane e Smalti degni dei più rinomati Musei.

E' con vera soddisfazione che vediamo l'incremento preso da questo commercio, italiano per eccellenza e speciale per Roma e speriamo che provvide leggi lo rendano più facile e più proficuo al nostro paese.

CRONACA DI ROMA

IL RE DI SERBIA A ROMA

Il treno reale

S. M. il Re ha messo a disposizione del re di Serbia il treno reale, il quale è stato inviato oggi al confine italiano in attesa dell'arrivo da Vienna del re Alessandro e del suo seguito.

I Sovrani hanno fatto il viaggio da Monza a Roma con alcuni vagoni Pulmann e con carrozze dell'antico treno reale.

Lo schieramento delle truppe

Il comandante la divisione militare ha diramato stasera ai corpi l'ordine per lo schieramento in occasione dell'arrivo di re Alessandro.

Le truppe su due brigate al comando dei generali Gobbo e Aymonino saranno schierate prima delle 12 da piazza del Quirinale alla stazione: l'artiglieria colla formazione di una brigata si collocherà in piazza Termini; la cavalleria occuperà piazza dei Cinquecento, mantenendo il collegamento fra le truppe di fanteria, stese in quadrato avanti l'uscita della stazione e le rimanenti frazioni di truppa.

Sotto la tettoia della stazione, ove l'entrata sarà preclusa agli estranei, renderà gli onori una compagnia di fanteria con musica e bandiera.

Le truppe, appena sfilato il corteo reale, lasceranno libero il passo e raggiungeranno le rispettive caserme per la via più breve, senza attendere speciali ordini.

Sono arrivate oggi da Napoli, Firenze e dai presidii della divisione di Perugia le compagnie di rinforzo alla nostra guarnigione, le quali costituiranno sette battaglioni della forza di 2700 uomini circa.

La tattica militare

La esercitazione di tattica che verrà eseguita dalla guarnigione di Roma alla presenza del re di Serbia avrà luogo sui prati di Centocelle nelle ore antimeridiane.

La tattica comprenderà una esercitazione di combattimento di terzo grado col concorso delle tre armi e sarà seguita dalla rivista che S. M. il Re passerà alle truppe, percorrendone le linee colla formazione che avranno quando sarà dato il segnale di *alt*.

Le truppe poi si raduneranno in un punto designato per rendere gli onori.

Il ministro della guerra ha invitato ad assistere alla manovra gli *attachés* militari delle ambasciate e legazioni. Al seguito di S. M. si troveranno tutti gli ufficiali generali residenti a Roma, che non avranno comando di truppe durante la fazione, la quale, se non sopravvengono ordini contrari, avrà luogo giovedì prossimo.

L'ora, le disposizioni di dettaglio verranno concretate domani, dopo che l'on. Pelloux avrà conferito con S. M. il Re.

La direzione superiore della manovra verrà assunta dal generale Di San Marzano, comandante il corpo d'armata.

ANCORA DELLO STRANO VIAGGIATORE

Hermann Zeitung, il sarto che — come ieri narrammo — giunse da Basilea a Roma facendo il tragitto dentro una cassa da vino, si è completamente rimesso dai disagi patiti nel viaggio.

Stamani dall'ospedale di Sant'Antonio fu condotto alla questura di via Lamarmora e di qui, più tardi, al carcere di San Michele, dove tutt'ora trovasi a disposizione del console di Romania.

E' anche di lieto umore; soltanto non sa celare la meraviglia che desta in lui il contegno della pubblica sicurezza a suo riguardo.

— Io non so perchè non mi lasciano in libertà. Se ho mancato pagherò i danni.

— E con che cosa intendete pagarli se non possedete un soldo?

— Mi presenterò in qualche teatro, mostrerò la mia invenzione, e farò quattrini a palate.

E dice questo con una tale sicurezza che impressiona, tanto più che dal suo sguardo vive traspare una certa intelligenza.

Probabilmente questa sera o domani sarà rila-

---

17 Appendice del 24 novembre 1896

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

XVIII.

Djim, il buon servo negro, se ne andava molto malinconico.

Egli conosceva il disegno formato dalla sua padrona e non poteva consolarsene.

Egli avrebbe dovuto separarsi per più settimane dalla sua cara moglie, Boca, la cameriera.

E' vero che qualche volta sorgevano fra marito e moglie delle divergenze di opinioni in seguito alle quali si graffiavano e si dibattevano; ma non si adoravano meno per questo.

Ora, mentre Boca avrebbe accompagnata la padrona nel suo viaggio, egli, lo sventurato Djim, avrebbe dovuto prendere la direzione del convoglio che riconduceva gli animali in Catalogna.

Un viaggio lungo e fastidioso!

E in quella stagione! per quanto calda e ben custodita fosse la casetta su quattro ruote, il freddo lungo la strada coperta di ghiaccio si fa sentire.

D'altronde, non si potea farne a meno.

Miss Elva era così buona e generosa che era impossibile disobbedirle.

Risoluto ad obbedire, Djim non poteva vincere la sua malinconia.

Appena egli ebbe posto i piedi fuori di casa, un uomo di piccola statura, un operaio, gli si avvicinò facendogli tanto di berretto, come se volesse parlargli.

Djim era orgoglioso come tutti i negri quando si trovano a star bene; oltre a ciò era di pessimo umore; sicchè passò senza badare all'operaio.

Ma questi con una rara tenacia tornò alla carica, con un'aria umile, prodigando al negro tutti i titoli; signore, padron mio, eccellenza...

Solleticato nella vanità, Djim si mostrò più indulgente, si degnò di abbassare lo sguardo verso quell'umile sollecitatore e gli chiese che cosa volesse.

I lettori hanno compreso che quell'operaio umile ed insistente non era altri che il *detective* inglese Brod.

Egli desiderava da Djim un posticino, un posticino nella scuderia, dove stavano le fiere... Ah! le magnifiche tigri! Erano la sua passione, le tigri!

«Egli era stato lungo tempo, - diceva, - il domestico di confidenza del celebre domatore Pezon! Bruto, il terribile leggendario leone, era stato il migliore amico di Brod!»

L'amicizia d'un leone non è una raccomandazione da disprezzarsi e Brod aveva una certa maniera da esprimersi, che metteva Djim nell'imbarazzo.

Lo scopo di Brod era realmente di farsi accettare al servizio per sorvegliare meglio e più da vicino miss Elva, secondo gli ordini impartitigli da sir James Tortel.

Sventuratamente le sue vantate qualità professionali, non erano più alcuna utilità.

— Non ne abbiamo bisogno, - rispondeva Djim - tutto è finito! non si danno più rappresentazioni!

— Come? - esclamava Brod! - miss Elva non darà più rappresentazioni? Ma non è possibile! E' un delitto! Un suicidio! Parigi farà una rivoluzione!

Era tanto commosso, il piccolo Brod, che cavò di tasca un grande fazzoletto per asciugarsi le lagrime.

— Il popolo l'amava tanto! Che sarà di noi? Ma non può essere? Faremo un *meeting* e andiamo a migliaia a gettarci ai piedi di miss Elva.

— Inutile! inutile! - rispose Djim scuotendo tristamente la sua testa ricciuta - miss Elva parte da Parigi col treno delle undici; ed io ho qui l'ordine perchè siano cambiati gli affissi dei teatro.

— Peccato! peccato, signore!

E fatto un gran saluto al negro, Brod si ritirò.

Avvicinatosi a Pilter, che era sempre al suo posto, distribuendo manifesti ai passanti, gli disse sommessamente:

— Attento, Pilter! La domatrice sta per partire improvvisamente da Parigi, per ignota destinazione. Tenete pronta una vettura. Dovremo viaggiare anche noi. Io vado a cambiarmi.

Brod si allontanò dirigendosi verso il più vicino gabinetto telefonico.

Alle undici, Armando, Marta e Boca prendevano posto in un vagone di prima classe nel treno di Besançon.

E nello stesso treno, nello stesso vagone, prendevano posto Brod e Pilter.

Il primo era vestito d'un abito completo grigio; l'altro portava un ampio ulster sulla livrea di distributore di manifesti.

. . . .

Il giorno stesso lord Randolph Holley faceva colazione presso il duca di Valbreuse.

Era sconcertato, malcontento, nervoso, il caro duca, e diceva all'amico:

— Immaginatevi, mio caro, che sono obbligato a partire subito per Rochegrise! Dove esser bello Rochegrise in questa stagione! La neve fino all'anca! Un freddo da spaccare i sassi! sono gelato fin d'ora al pensarvi!

— Aspettate ancora qualche giorno; forse lascerà di nevicare.

— Aspettare? Mio caro, certe cose non permettono di aspettare.

— Di che mai si tratta dunque?

— Del funerale di mio suocero!

Lord Randolph non potè tenersi dal fare un piccolo gesto di disapprovazione.

Tutto quanto concerne la famiglia doveva essere, secondo lord Randolph, trattato seriamente, con rispetto; e il tono scherzevole del duca gli sembrava fuori di luogo.

Questi peraltro proseguiva:

— Sì; il povero marchese se n'è andato. Stamane, appena alzato, un telegramma di mia moglie mi ha appreso la mia triste nuova e la necessità della mia presenza nel fondo della Cevenne.

«Che bel momento ha scelto per morire, il marchese di Rochegrise!»

— Dal momento che la sua morte vi lascia così indifferente è segno che non ereditate nulla!

— Erediterà la duchessa. Le nostre fortune sono separate, e come sapete, noi non abbiamo figli.

«Una bella eredità! la parte principale di essa è il vecchio castello di Rochegrise, immenso, cupo, pieno di misteri e di fantasmi, in un paese lontano dal mondo! Brr! Mi dà i brividi! io non sono punto feudale!»

In quel punto il maggiordomo entrò recando una lettera pressante per lord Randolph.

— Permettete, duca?

— Vi pare?

L'inglese ruppe il suggello e lesse con aria impassibile la lettera.

Era di sir James Tortyl e faceva conoscere l'improvvisa partenza di miss Elva.

— Non c'è risposta - disse lord Randolph al maggiordomo che aspettava.

Indi, proseguendo il discorso, riprese:

— Dicevate dunque, caro duca, che non siete feudale. E' vero; bisogna rendervi questa giustizia; voi siete moderno, modernissimo, e anzi fine di secolo, come si dice a Parigi.

«Preferite le quinte dell'*Opéra* e magari quelle della *Folies-Bergère* ai ricordi dei vecchi castelli.»

— Avete ragione; ma se non erro, succede altrettanto di voi, malgrado tutta la vostra gravità diplomatica.

«Prova ne sia la serata di ieri.»

— Ah! sì; quella bella giovane che scherza, coi serpenti e le tigri e detesta gli inglesi. Era molto interessante, malgrado l'aureola di virtù, di cui vi compiacete cingerle la fronte. Ma oggi...

— Oggi? Che?

— Ah! non sapete dunque! Come siete male informato! Non vi alzate tanto tardi...

— Mi fate stare sulle spine; che cosa è avvenuto? Andiamo, ditemelo!

— E' accaduto semplicemente questo; che la... come la chiamate?... miss Elva è partita or ora con un bel giovinotto — un bel giovinotto di cui voi non sospettavate neanche l'esistenza.

«Le rappresentazioni sono interrotte e si stanno cambiando gli affissi...»

Il duca di Valbreuse diventò pallidissimo.

Malgrado la sua natura frivola e leggera, egli aveva concepito per Elva una affezione di cui solo ora misurava la profondità al dolore, all'irritazione prodotta in lui all'annunzio improvviso della partenza.

— Voi scherzate, Randolph?

— Non scherzo affatto, dico la verità.

Non si poteva dubitare di una simile asserzione.

— Mille fulmini! - prorruppe il duca - codesta Sandrellina si sarebbe dunque burlata di me?... Eppure... ma io voglio rincorarmi... mi informerò... la seguirò...

— Quando?

— Subito, senza perdere un istante...

— Ma...

— Ah, il funerale del marchese di Rochegrise!... Il viaggio nelle Cevenne!... io non so più che fare! Perdo la testa!

«Ah! che bel momento ha scelto quel marchese per morire!»

— Per San Giorgio! - disse Giorgio Helny - ecco un bel contrattempo! Calmatevi, duca! Volete che io vi aiuti?

Il duca fece segno che lo avrebbe gradito assai.

— Il vostro viaggio - soggiunse lord Randolph - non può essere differito?

— Sventuratamente, no! Debbo partire col diretto delle due e quindici; passare per Lione, Saint-Etienne e il Puy, per essere domattina a Langeac.

— E nel tempo stesso voi vorreste aver notizie della fuggitiva e sapere dove poterla raggiungere al momento propizio?

— Se lo vorrei!

— Ebbene, io posso rendervi un tal servizio.

— E lo farete, Randolph?

— Certamente!

— Grazie! Voi siete un vero amico!

Il duca strinse con effusione la mano dell'inglese!

— Ma, come farete ad essere informato?

— Una cosa molto semplice. Un abile agente — io ne conosco — messo sulle orme della fuggitiva, mi manderà dei rapporti particolareggiati sul suo conto.

«Io mi impegno di trasmetterveli religiosamente e spero che giovino a farvi sopportare con pazienza il tempo del vostro esilio.»

— Randolph, ve ne sarò riconoscente per tutta la vita!

— Che, che! Non ne vale la pena! Calmatevi e badate di non perdere il treno.

— Avevo dato gli ordini opportuni e il cocchiere è esatto.

«E poi! che diavolo! io non voglio perdere la testa per una persona che era meno banale e io credevo più onesta delle altre!»

Nonostante questa bella risoluzione, il duca finì di malavoglia la colazione e gli si leggeva in volto il dispiacere quando salì in vettura.

Alla stazione di Lione, nel vagone e lungo la via, non cessava di riflettere.

— Chi si sarebbe mai aspettato un'avventura simile? sembrava così leale e così pura!... Ah! le donne, le donne... che abisso!...

sciato in libertà. Il che, a noi sembra, si sarebbe dovuto fare fin da ieri.

Oggi correva voce che lo Zeitung avesse intrapreso il bizzarro viaggio d'accordo col proprietario di un noto caffè-concerto.

Il fatto singolare, col susseguente processo, e le nuove peripezie, avrebbero servito di strepitosa *reclame* alla *produzione* dell'uomo e della *corazza famosa* sul palcoscenico di quel frequentato ritrovo.

Amanti dello sport. — Dal delegato Spada è stata sequestrata nell'ufficio di spedizioni in piazza San Silvestro n. 72 una bicicletta a Pasquale Mollica perchè ritenuta di furtiva provenienza.

Difatti si venne poi a stabilire che la bicicletta è stata truffata a Napoli alla ditta *Ciclo Sport* dal sedicente avv. Leopoldo Ussiglia.

— Per truffa di una bicicletta è stato arrestato in via dei Chiavari l'ebanista Oreste Marchini di 30 anni.

Costui nel settembre scorso aveva truffato tale bicicletta al negoziante Luigi Valentini in via Claudia n. 8.

I fasti del coltello. — *Omicidio e ferimento.* — Iersera nell'osteria di Domenico Campagna n. 105 fuori di Porta Portese si trovavano a gozzovigliare diversi vignaroli fra cui Nicola Chiaraluce, Luigi Schiavoni e Domenico Gentilini tutti giovinotti tra i 20 e 25 anni.

Per una parola vivace sfuggita ad uno di loro, sorse tra il Gentilini e il Chiaraluce una questione, tanto che quest'ultimo si rifiutò di bere quando il suo competitore glie l'offerse.

Questa che nel popolo è considerata come la massima delle ingiurie, servì ad eccitare maggiormente gli spiriti bollenti del Gentilini, ma per intromissione degli amici pel momento la rissa fu evitata.

Alle 10 uscirono tutti dall'osteria, e per istrada, precisamente dinanzi alla « Parrocchietta » il Gentilini si avvicinò al Chiaraluce e gli domandò a denti stretti ragione dell'offesa. Fu come dar fuoco a un mucchio di polvere.

La lite divampò più accanita di prima e si venne alle mani.

Il Gentilini tolto un paletto da una siepe, prese a menar botte da orbo sul Chiaraluce, il quale, colto il destro, si lanciò sull'avversario e gli cacciò nel cuore la lama di un lungo coltello.

Allo Schiavoni pure, che si era intromesso per dividere i collutanti, toccò una coltellata alla mano sinistra.

Il Gentilini stramazzò a terra e spirò quasi subito, mentre l'omicida si dava alla fuga dileguandosi per la campagna.

Lo Schiavoni si presentò stamani, per farsi medicare, all'ospedale della Consolazione, e alla guardia di servizio, disse solo che nel dividere due rissanti a lui sconosciuti, si era buscato quel colpo di coltello alla mano. Più che la narrazione, il modo titubante col quale venne fatta, persuase poco la guardia, la quale per ogni buon fine non perse d'occhio il ferito.

Oggi infatti, per successive indagini, e per la scoperta dell'ucciso il cav. Stagni, ispettore capo della questura, riuscì a ricostruire il fatto e ordinò che lo Schiavoni fosse trattenuto all'ospedale e piantonato.

Dell'uccisore non si ebbe finora alcuna notizia.

Grave ferimento. — Verso le nove di ieri sera, la solita folla di strilloni attendeva sulla via dinanzi al nostro ufficio la distribuzione del giornale.

Vi si trovavano pure il rivenditore Federico Ceci di anni 26, da Tolentino e certo Luigi Fazzi, di 16 anni, da Gavignano, e i cognati del Ceci, Oreste, Giovanni e Loreto Contessa.

Fra i primi due si riaccese una questione che era principiata poc'anzi in un'osteria. In breve la lite degenerò in rissa finchè dopo uno scambio di contumelie e di pugni, il Fazzi, estratto un lungo coltello, colpiva al ventre l'avversario.

Quindi si dava alla fuga.

Ma inseguito da Giovanni Contessa, da due guardie e da uno studente venne raggiunto ed arrestato in piazza Sant'Ignazio.

Intanto dall'altro cognato e da alcuni compagni, il ferito fu adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale di San Giacomo dove i medici Massimi, Mazzitelli e Fioretti dovettero operargli la laparatomia; ma essendo l'operazione riuscita egregiamente, si spera che possa guarire in 20 giorni.

Durante la notte, per mezzo dei vigili, in una chiavica, dal delegato Di Tarsia e dalla guardia Iannelli fu rinvenuto il coltello col quale il Fazzi aveva colpito il povero Ceci.

Altro ferimento. — Verso l'una di questa notte il carrettiere Giuseppe Mariani, vostrano, mentre rincasava in via del Leopardo n. 12, giunto all'angolo del Viale del Re, fu avvicinato da quattro individui, a lui sconosciuti, i quali lo ferirono con una coltellata alle spalle.

Il Mariani a stento si recò a casa, da dove la madre Luisa e il fratello Umberto lo accompagnarono all'ospedale della Consolazione. Dovrà rimanervi una quindicina di giorni.

— Assistiamo dunque all'inizio di una rifioritura delittuosa a base di coltellate, come accadde alcuni mesi or sono quando la nostra città sembrava invasa da una terribile epidemia di sprazzi di sangue.

Noi non vogliamo certo far cadere di tutto ciò la colpa sul servizio di pubblica sicurezza, poichè chi è ad esso preposto non può riuscir sempre ad impedire che la gente si ubbriachi e che — colto il momento opportuno — si accoltelli. E va bene; ma non è meno vero che in molti casi, una più oculata sorveglianza basterebbe ad evitare che le liti avessero per finale obbligato il delitto.

Prendiamo ad esempio il fatto avvenuto iersera davanti ai nostri uffici. Alle 9 l'angolo che via Minghetti fa con via delle Vergini è popolato non solo dai molti venditori di giornali che attendono l'uscita della *Tribuna*, ma anche dalla gente che aspetta, trattenendosi fuori, il principio della rappresentazione al Quirino.

Ebbene, pare incredibile, che — visto l'agglomeramento di persone, a quell'ora e in luogo così frequentato — non si sia pensato a farvi stazionare qualche pattuglia di carabinieri o di guardie.

L'intervento di qualche agente della pubblica forza avrebbe potuto molto probabilmente impedire che la rissa di iersera fra giornalai terminasse — come terminò — a coltellate.

Ci pensi chi deve.

Schiacciato da un carro. — Iersera alle 10 1[2] venne condotto all'ospedale di Santo Spirito il carrettiere Vincenzo Colongi di 33 anni, da Bassano, con delle gravissime lesioni in varie parti del corpo, tanto che i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Costui a Porcareccia e precisamente alla salita Renaro, era rimasto sotto il proprio carro, tirato da bovi e carico di grano.

Una ruota gli era passata sul petto rompendogli tre coste.

Per procurato aborto. — Narrammo l'altro giorno l'arresto di Marietta Palmieri e di sua madre Clelia per procurato aborto.

Iersera alle 6, in seguito ad indagini del delegato Montalto lo spazzino Anselmo Proietti, disceso nella chiavica di via Cavallini e dopo pazienti ricerche, trovò ancora galleggiante la scatola racchiudente l'infelice creaturina che credesi nata viva.

Il cadaverino è stato trasportato a San Bartolomeo all'Isola.

A proposito del sig. Zeitung l'uomo che ebbe la bizzarra idea di farsi spedire chiuso in una cassa da Basilea a Roma avendo consultato parecchie autorità mediche della nostra città tutte ci hanno unanimemente assicurato che il Zeitung, sarebbe giunto felicemente in Roma senza disturbo di sorta, nè avrebbe avuto bisogno alcuno di farsi ricoverare in un ospedale se durante il suo viaggio si fosse munito di una bottiglia del liquore Gajola recentemente inventato dal sig. Francesco Manciola liquorista in via del Gambero n. 32.

Noi non sapremmo mai abbastanza raccomandare l'uso benefico del liquore suddetto. 12551 R

Visitate la grande sartoria **Old England** 115-119 via Nazionale se volete un *costume elegante ed economico* di stoffa *solida* inglese. Tagliatori inglesi *speciali* per uomo e per signora.

« Il Dio del Commercio non è più Mercurio, bensì la RECLAME! »

A ciò devesi proprio pensare mirando la grande quantità di avvisi, manifesti, affissi, taluni veramente magnifici, che tappezzano le vie della città.

Fra tutti però, quello che attira maggiormente l'attenzione sia per la perfetta esecuzione e l'armonia dei colori, come per l'originalità dell'idea e della forma è il manifesto della Fabbrica Amburghese di Cacao Gaedke.

« Jung und Alt trinkt Gaedkes Cacao » dice l'avviso ed infatti *« Giovani e vecchi prendono tutti Cacao Gaedke. »*

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 23 novembre 1896

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 765.0
Termom. centigr. massima 13.7, minima 5.9.
Umidità a mezzodì relativa 40 — assoluta 4,31
Vento a mezzodì — Nord debole.
Stato del cielo — sereno.

SPORT

TRE FONTANE

Tre volpi scovate, di cui una presa; molti ostacoli superati brillantemente dal numeroso stuolo di cacciatori, parecchi galoppi animatissimi, di cui uno durò più di mezz'ora attraverso un terreno alquanto accidentato.

Ecco la cronaca della bella giornata d'oggi favorita da un sole autunnale.

Quattro signore hanno seguito la caccia, cioè la contessina Wagner, donna Giovannella Caetani di Sermoneta, la marchesa Guiccioli Ferdinando, e la principessa di Belgioioso.

Fra gli abiti rossi ricordiamo il marchese Marignoli, il principe di Sonnino, l'onorevole Guerio di Belgioioso, il colonnello Needham, il signor Gallenga, il principe di Ruffo-Bagnara, il signor Piercy, il tenente marchese Rusgoni, il conte Senni, il tenente marchese di Villamarina, il duca della Gandara, il tenente colonnello Pugi colla scuola di Tor di Quinto e molti ufficiali.

Al salto del primo muro il marchese Teodoli è caduto malamente, ma poi con molta presenza di spirito, è rimontato a cavallo ed ha raggiunto di nuovo la caccia.

Della volpe uccisa il Morleo, consegnò la testa alla contessina Wagner e la coda al capitano Giacometti.

Molte signore e signorine assistettero alla partenza dei cacciatori.

Notata la contessina Gianotti che guidava molto bene uno splendido cavallino grigio.

Venerdì Cecchignola, fuori porta Pia.

Corriere giudiziario

UXORICIDIO PREMEDITATO o monomania gelosa?

CATANIA, 22. — (*R. Soluto*). Un processo originale si svolge alla nostra Corte di Assise.

In Calatabiano, Gaetano Correnti, nell'agosto del 1894, uccideva, a colpi di rivoltella, la propria moglie, Giovannina Scandurra.

L'autorità giudiziaria, dalle prime indagini, constatò che il Correnti aveva assassinato sua moglie senza una causa, e dopo vive istanze della difesa, affidò all'esame di tre periti psichiatri, l'accusato. Le conclusioni dei periti furono queste: « uxoricidio premeditato ».

La difesa del Correnti, invece, ha prodotto una lunga nota di testimoni, che tutti depongono, compresi quelli d'accusa, dello stato di « monomania gelosa » del Correnti durante il matrimonio con la Scandurra. Ed in qualità di periti psichiatri, da parte della difesa, sono stati chiamati i professori Ziino, dell'Università di Messina, Mantalto dell'Università di Palermo e Petrone di quella di Catania.

I periti d'accusa, invece, sono i professori d'Abundo e Faletti dell'Università di Catania e Mandalari di quella di Messina.

Difensori del Correnti gli avvocati Lucio Finocchiaro e Giovanni Milana. Per la parte civile il prof. Fasanda.

La causa è interessantissima per il giudizio degli scienziati e per il caso non frequente di « monomania gelosa. »

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Padova, 22. — *Furto* — I ladri hanno visitato la casa di abitazione del signor Momo Felice, dell'impresa foraggi militari, situata in Prato della Valle. E da un cassetto dell'armadio hanno rubato anelli e braccialetti, per un importo di 3500 lire.

Si tratta, a quanto si afferma, di furto domestico. Nel tiretto aperto dai ladri stavano peranco dodicimila lire in cartelle di Rendita, le quali non furono toccate.

— *Il generale Baratieri.* — Un impiegato superiore del Catasto, qui domiciliato, ha ricevuto dal generale Baratieri, in data 19, da Arco, una lettera che dice, fra l'altro:

« La malattia segue il suo corso ed io sono costretto alla immobilità. I dolori sono scemati d'assai e ieri il prof. Ceccarelli qui venuto da Parma, ha trovato che tutto procedeva regolarmente e che l'operazione era benissimo riuscita. »

San Sepolcro, 22, ore 11 ant. — *Commemorazione di Mentana.* — Ieri al cimitero ha avuto luogo la commemorazione di Mentana, oratori gli onorevoli Savari, Serel e Fazi e l'avvocato Bernardini. Intervennero una trentina di associazioni di tutta la Valle Tiberina.

Il corteo era imponente.

Le associazioni si recarono quindi al municipio per un comizio sull'incanalamento dannoso del Tevere. I deputati promisero il loro appoggio presso il governo.

Spezia, 23, ore 6 pom. — *Le case operaie di Spezia* — Il Consiglio di Stato approvava senza riserve la Convenzione relativa alle case operaie di Spezia come concertò il municipio e Morin allora ministro della marina. Di questo giusto provvedimento spettante un'economia al bilancio comunale di cinquantamila lire circa, la cittadinanza è lieta.

Ciò devesi principalmente all'opera dell'on. Morin, deputato del nostro collegio.

Bologna, 23, ore 7 pom. — *L'arresto di un assassino.* — Ricorderete che il 29 agosto, lungo la strada Nazionale Bologna-Firenze, [in vicinanza di Livergnano si] rinvenne il cadavere del settantenne Mordini Sebastiano. L'autorità indagò e arrestò dei sospetti autori dell'assassinio, che mancando le prove rilasciò.

Ora a Firenzuola si arrestò un tal Vernaglia, avanzo di galera, che fu riconosciuto dagli abitanti di Livergnano, come quello che era prima dell'assassinio in baroccino col Mordini.

Ferrara, 23, ore 4 pom. — *Un duello fra sottoufficiali.* — Stamane avvenne uno scontro alla sciabola tra il sotto-ufficiale Castelli Mario dei bersaglieri e Dondoni sotto-ufficiale dei granatieri. Quest'ultimo riportò due leggiere ferite al braccio.

I duellanti si riconciliarono.

Modena, 22. — *Caduta mortale.* — Oggi in piazza d'Armi il ricoverato Ghidini Domenico è stato investito da un allievo della scuola militare montato su di una bicicletta.

Il poveretto, vecchio settantenne, è caduto fratturandosi la calotta cranica. È morente.

Barletta, 23. — *L'on. Imbriani.* — Stamane di passaggio per Corato è stato tra noi l'on. Imbriani. Circa un migliaio di cittadini hanno improvvisato all'on. Imbriani una dimostrazione. L'on. Imbriani a Corato terrà un discorso politico.

Sant'Angelo dei Lombardi, 22. — *La morte di un benemerito.* — Si è appresa nel nostro circondario con vivo dolore la morte del cav. Francesco Gerrone di Rocchetta S. Antonio, avvenuta qualche giorno fa a Napoli.

Era un benemerito delle pubbliche amministrazioni e delle opere pie del suo paese natale e di Napoli, ove si distinse nell'epidemia del 1884. Per la sua opera abnegata e diligente, nel dirigere l'ambulanza di S. Andrea delle Dame nelle sezioni di San Lorenzo e di Vicaria ebbe la medaglia d'argento.

Il compianto, per la perdita dell'egregio uomo è stato generale, e ci associamo alle condoglianze che in questi giorni vanno alla famiglia da ogni parte.

Pavia, 22. — *Gita di studenti.* — Fra gli studenti della nostra Università si è ieri costituito un Comitato provvisorio all'intento di promuovere una prima gita nazionale di istruzione e di fratellanza a Berlino.

Alla gita saranno invitati gli studenti di tutte le Università italiane, affinchè possa riuscire più solenne la dimostrazione di affetto che intendesi fare ai compagni germanici, e sperasi anche nell'intervento di molti dei nostri professori.

Nel giorno 30 corrente è indetta una adunanza per discutere in proposito e per la nomina del Comitato definitivo.

La gita avverrà nelle prossime vacanze di Pasqua.

DALLA PROVINCIA ROMANA

(Nostro telegr. particolare)

Un sasso contro un treno

CECCHINA, 23, ore 9 ant. — (*Germanico*). Ieri sera contro il treno che parte da Nettuno alle 5.10, nell'attraversare Campo di Carne poco prima di giungere a Carroceto, fu lanciata da ignoto malfattore una grossa pietra che andò a colpire una signorina che trovavasi assieme ad una contessa, ambedue native di Drosda.

Le due viaggiatrici abitano in Roma in via Capo le case. La signorina rimase ferita alla fronte.

Per quante ricerche siano state fatte per rintracciare il prode lanciatore fino ad ora sono riuscite infruttuose. E questo è il secondo attentato contro i treni tra Nettuno e Cecchina che si ripete in quest'anno.

Associazione di P. A. Croce Turchina

VELLETRI, 23. — (*Chiarezza*). — Questa filantropica associazione che da ben cinque anni funziona sotto l'abile direzione dell'egregio dottor Agostino Nanni, suo presidente, ha ieri dato una festa, riuscitissima, per inaugurare i nuovi locali.

Festeggiamenti

ALBANO LAZIALE, 23. — (*Germanico*). Ieri i concerti di Albano e di Monte Porzio Catone festeggiarono la patrona Santa Cecilia con un banchetto che ebbe luogo nell'Hotel Lucarini.

V'intervennero oltre ai componenti le bande musicali, le autorità municipali di Albano con il sindaco e i componenti la Filarmonica Bellini. Molti brindisi e schietta cordialità.

INFORMAZIONI

L'ARRIVO DEI REALI

Stamane alle 9,40 sono arrivati da Monza le LL. MM. il Re e la Regina.

Si trovavano alla stazione i ministri Rudinì, Visconti-Venosta, Pelloux, Prinetti, Luzzatti, Branca, Brin, Costa e Gianturco, il sindaco on. Ruspoli, il prefetto on. Bonasi, il comandante l'arma dei carabinieri generale Carenzi, il comandante la divisione generale Orero, il comm. Lambarini direttore generale dell'amministrazione civile della R. casa, l'on. Chimirri vice-presidente della Camera, l'on. Canizzaro per l'ufficio di presidenza del Senato, varii sotto-segretari di Stato, il commend. Alfazio, il senatore Pagano e le dame di Corte della Regina.

Sotto la tettoia, era stato disposto il solito cordone di carabinieri.

Dopo essersi trattenuti circa un quarto d'ora a conversare coi presenti, i Sovrani sono usciti dalla stazione recandosi in vettura scoperta al Quirinale.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Domattina alle 10 1[2] si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

L'ON. SERENA

sotto-segretario di Stato agli interni, prenderà possesso domani del suo nuovo ufficio.

LA COMMISSIONE DELLE PREDE

La Commissione delle prede, presieduta dall'on. Senatore Canonico, che, secondo le sue precedenti risoluzioni, doveva adunarsi il 4 dicembre, si riunirà, invece, domani 24, a ore 10 ant., per discutere se, dopo la stipulazione del trattato di pace, essa possa proseguire i suoi lavori (!).

Come si sa, la Commissione aveva fissato, per le decisioni in merito, la seduta del 4 dicembre, perchè quel giorno sarebbero scaduti i termini legalmente assegnati pei reclami.

I PROGETTI DELL'ON. DI RUDINI' davanti al Consiglio di Stato

Sappiamo che alla Commissione speciale nominata dal Consiglio di Stato fu deferito anche l'esame di due nuovi progetti del ministro dell'interno, e che sono fra i più importanti. Uno riguarda le funzioni delle autorità governative e amministrative nelle provincie; l'altro, il riordinamento del Consiglio di Stato, specialmente per ciò che riguarda le attribuzioni della quarta sezione.

La Commissione ha ancora da esaminare, degli altri progetti, quello sulla riforma della legge del 1888 sulla sanità e l'altro sugli indigenti e inabili al lavoro.

Quando tutti i progetti siano stati esaminati dalla Commissione, verranno sottoposti al Consiglio di Stato radunato in sezioni riunite.

SOCCORSI AI PRIGIONIERI

Per mezzo di avviso telegrafico al nostro rappresentante in Aden, il presidente del Comitato centrale della Croce Rossa ha dato ordine al dottore De Martino che dirige la spedizione di soccorso inviata da Zeila incontro ai prigionieri, di rimettere subito a ciascun sottufficiale liberato 40 lire, e 20 lire a ciascun soldato, prelevandole dal fondo che la Croce Rossa ha messo a sua disposizione.

Per gli ufficiali sono state date istruzioni allo stesso dott. De Martino di offrir quelle somme che fossero loro necessarie.

Inoltre, è stato disposto per l'invio a Zeila di altre quattordici casse di oggetti vari di grande necessità, fra cui tremila paia di calze, altrettanti fazzoletti, berretti, ecc.

E' stato disposto inoltre, che come la carovana incontra i primi prigionieri, mandi subito dei corrieri alla costa, affinchè i nomi dei liberati siano telegrafati in Italia.

L'AFFARE FAVILLA

Ulteriori notizie che riceviamo da Milano ci avvertono che la designazione « noto avvocato commerciale ex-deputato » esistente nel telegramma che alludeva ad una sorveglianza esercitata in relazione Favilla, si attaglia ad una persona sola (di cui si diceva anche il nome) la quale è assolutamente insospettabile.

Ci deve essere dunque stato equivoco.

L'ON. PRINETTI e l'ispettorato ferroviario

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha convocato oggi tutti gli ispettori dei circoli ferroviari del regno per impartir loro le istruzioni pel riordinamento degli uffici e per disciplinare una più rigorosa sorveglianza su tutto l'esercizio ferroviario nell'interesse del pubblico e del commercio.

Il ministro ha aperto l'adunanza con un discorso nel quale ha spiegato l'oggetto della riunione.

Avendo il comm. Ripa di Meana chiesto di essere sollevato dalla reggenza dell'ispettorato, egli ha deciso di assumerne personalmente la direzione coadiuvato dal comm. Ottolenghi.

Il ministro ha alluso alla sorveglianza dell'esercizio della tutela dei diritti del pubblico, e dei doveri che alle Società ferroviarie di fronte al pubblico ed ha dichiarato che in quattro mesi da che si trova al posto si è dovuto convincere che la sorveglianza assidua, vera, efficace sull'esercizio ferroviario non è stata eseguita colla dovuta diligenza.

Ha anche parlato del dovere che incombe di esaminare i singoli progetti per le opere da compiersi in erogazione dei fondi di riserva e delle Casse patrimoniali.

Anche su ciò disse essersi convinto che i progetti delle Società per nuove stazioni, per impianti di binari di servizio e simili opere sono troppo spesso improntati a tendenze soverchiamente grandiose.

NOTE VATICANE

Il signor De Poubelle ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, tornato ora dal congedo, è stato ieri ricevuto in udienza privata dal Papa col quale si trattenne circa un'ora.

Possiamo assicurare che il colloquio si è aggirato intorno alla condotta che il nuovo nunzio a Parigi monsignor Eugenio Clari, dovrà tenere verso i cattolici di Francia.

Terminato il colloquio, Leone XIII ricevette anche la moglie e i figli del sig. De Poubelle.

— Stamani il Papa ha ricevuto in private e separate udienze monsignor Ludovico Francesco Sueur arcivescovo di Avignone e monsignor Costante Ludovico Maria Guillois, vescovo di Le Puy.

— E' giunto in Roma, per la visita *ad limina*, monsignor Evangelista di Milia, dei Minori Cappuccini, vescovo di Cassano all'Jonio.

— Gli uffici rimasti vacanti per la morte dei cardinali Monaco La Valletta, De Ruggiero e D'Hohenlohe e cioè quello di arciprete della arcibasilica Lateranense, di gran priore commendatario in Roma del sovrano militare ordine gerosolimitano, di segretario dei brevi e gran cancelliere degli ordini equestri pontifici e di quello di arciprete della basilica Liberiana saranno ricoperti dopo il concistoro pubblico del 3 dicembre.

— In seguito alla rinuncia data, come ieri dicemmo, per motivi di salute, dall'agostiniano Giuseppe Capecci a vescovo di Montefeltro, il Papa ha nominato vescovo della diocesi suddetta il rev. D. Andreoli, vicario, nella città di Pergola, del vescovo monsignor Giuseppe Maria Aldanesi.

Il nuovo vescovo Andreoli arriverà domani in Roma alle 2 3[4] pom.

— I lettori ricorderanno come il 15 dello scorso agosto mons. Ernesto Binzecher, beneficiato nella basilica Vaticana e professore nel seminario di S. Apollinare, abbandonato l'abito prelatizio, si ritirasse nel convento trappistico di Cracovia.

Pare che la vita monastica non si adattasse al temperamento e alle attitudini di mons. Binzecher giacchè ben presto egli chiese al Papa la dispensa dei cibi di magro e dal portare gli zoccoli come l'ordine prescrive.

Alla fine monsignor Binzecher ha abbandonato definitivamente il monastero per riprendere in Roma i posti e le cariche che occupava prima della sua gita a Cracovia.

La condotta di mons. Binzecher è molto commentata nei circoli vaticani.

MINISTRI DI RITORNO

Hanno fatto ritorno oggi in Roma gli onorev. ministri Prinetti e Branca.

Stasera alle ore 8 farà ritorno l'on. Guicciardini e domattina l'on. Sineo.

SERVIZI CUMULATIVI

Il 1° dicembre si raduneranno a Bologna i rappresentanti delle Società ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula ed il cav. Trombetta, rappresentante del ministero d'agricoltura, per la riforma generale dei servizi cumulativi ferroviari e marittimi.

GLI ALUNNI NELLE SCUOLE NORMALI

Nonostante la nuova tassa risulta che gli alunni e le alunne inscritte in 94 scuole normali, ascende a 16,000. Lo scorso anno gli alunni erano 18,000 nelle tutte le 100 scuole.

SCUOLA D'ARTE MEDIEVALE E MODERNA

Alla Scuola d'arte medioevale e moderna istituita dal ministro Gianturco nell'Università di Roma, hanno chiesto di essere iscritti sette giovani laureati.

NELLA R. MARINA

Procida giunta ad Aden il 22 — *Vespucci* partito da Augusta il 22 — *Volta* giunto ad Augusta il 22 — *Miseno* giunto a Portoferraio il 22 — *Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Lauria, Doria, Duilio, Ursula* giunte a Baleares il 22.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma part.)

L'ON. GUICCIARDINI

Stamane il ministro Guicciardini si è recato, accompagnato dal prefetto, a visitare lo Stabilimento Nauzi e gli opifici Guppy e Pattison.

Alle ore 12 ha offerta una colazione al prefetto, al sindaco, al direttore della Scuola agraria di Portici ed agli amici. Hanno brindato il sindaco e il ministro.

Col treno delle 14,35 è ripartito per Roma salutato alla stazione dalle autorità.

SCIOPERO DI LAVORANTI CALZOLAI

Stamane i lavoranti calzolai si sono messi in sciopero. Essi desiderano un aumento della paga giornaliera che è di lire 1 e 25, e vogliono che i negozianti tolgano i prezzi fissi dalle scarpe. In numero di trecento si sono recati alla grande fabbrica Krebs dove hanno indotti i compagni a seguirli. Dopo si sono recati alla sala della Federazione socialistica per discutere, dove li ha arringati il socialista Alfano. Sono quindi discesi ed in via del Duomo hanno minacciato il negozio della calzoleria Dimuro. La forza pubblica li ha sciolti. Riunitisi in piazza Dante sono stati novellamente sciolti. Allora si sono dati appuntamento per stasera alle ore 5 alla sala della Federazione.

Tra loro circolava un manifesto esortantoli a riunirsi e a far valere le loro ragioni. In tutte le ispezioni molto sfoggio di agenti e carabinieri.

Decrais non accetta l'elezione

Il processo degli assassini della baronessa

(Nostro teler. particolare)

PARIGI, 23, ore 4.30 pom. — (*Jacopo*). Decrais scrive una lettera agli elettori nella quale dice che — senza attendere la decisione della Camera sopra l'elezione di ieri — (*Vedere telegrammi in prima pagina*) egli si considera come non eletto.

— Oggi è cominciato il processo contro gli assassini della baronessa Valley.

Gli accusati sono cinque.

Dall'interrogatorio sono risultati dei volgari malfattori.

Donna Elvira di Borbone

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 5,20 pomerid. — (*Jacopo*). Donna Elvira di Borbone, la figliuola di Don Carlos fuggita col pittore Folchi, troverebbesi coll'amante a Barcellona.

Lo sciopero di Bordeaux

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 5,10 pomerid. — (*Jacopo.*) Il Consiglio municipale di Bordeaux decise di non immischiarsi nello sciopero dei gaziati; peraltro, se per mercoledì, la Compagnia non riescirà ad assicurare l'illuminazione della città secondo le convenzioni, sarà dichiarata decaduta dal privilegio.

Le dimissioni di Petrow

Il ritorno degli emigrati bulgari

(Nostro telegramma partic.)

SOFIA, 23, ore 4 pom. — Le dimissioni di Petrow, ministro della guerra sono certe. Il suo successore sarà eletto attraendo dai partiti.

Prevedesi che il risultato delle elezioni sarà favorevole all'attuale governo.

— Nel Consiglio dei ministri è stata sciolta la questione degli emigrati rifugiati in Russia.

Eccettuati quattro caporioni, tutti gli altri ufficiali potranno — senza difficoltà ritornare nelle file dell'esercito bulgaro.

Dimostrazioni operaie a Budapest

(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 23, ore 5,40 pom. — Ieri in diversi sobborghi della capitale ebbero luogo delle riunioni di operai a favore del suffragio universale e delle otto ore di lavoro giornaliero.

In tutte queste riunioni si attaccò con parole di fuoco il Parlamento e il governo.

In una di queste assemblee venne qualificata la Camera perfino di « riunione di mascalzoni privilegiati ».

Alla sera gli operai, malgrado la proibizione della polizia, si radunarono alla Andrassy-strasse, gridando: « Viva il suffragio universale! Abbasso Banffy! Abbasso il Parlamento! »

La polizia a piedi ed a cavallo disperse i tumultuanti a piattonate.

Alla mezzanotte l'ordine era ristabilito. Furono operati numerosi arresti.

Borse e Mercati

23 novembre.

Ore 2 pom. — Inazione assoluta specialmente sopra i valori.

La Rendita si mantiene ferma da 95,67 1[2] a 95,65 contante 95,57 1[2] a 95,55. Rendita 4 1[2] da 108,50 a 108,55 contante. Condotte 192 — Omnibus 234.50 — Metallurgica 123 — Gas 818 — Risanamento 17. Altro nulla.

Cambi: Francia 105,15 — Londra 26,54.

Ore 6 pom. — Nullità. Rendita 95,63 — Condotte 192 — Omnibus 233.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero, 24 novembre 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da arsi con certificati . . . . L. 105,1[?]

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

FILIPPO SILENZI profondamente addolorato per la morte della sua consorte

ADELAIDE

avvenuta la mattina del 22 corr. ne dà notizia a coloro che non ne avessero ricevuta partecipazione e li invita alla messa di requiem che avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Rocco in via di Ripetta alle ore 10 di domani martedì 24, pregando vivamente d'intervenire onde suffragarne l'anima benedetta.

Angela Stallo vedova Ferino ed i figli, che nel dolore per l'irreparabile perdita del rispettivo marito e padre

FRANCESCO FERINO

ebbero dagli amici e conoscenti tante dimostrazioni di sincero cordoglio, ne porgono a tutti, con la commozione nell'animo, sentiti ringraziamenti.

Si scusano altresì presso coloro ai quali per involontaria dimenticanza, non avessero dato partecipazione della sventura che li ha colpiti.

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Crollò dolorosamente il capo e fra nuove lagrime proseguì:

— E non l'ho più, e non ho più nè suo padre, nè sua madre; non li ho più... Sono morti insieme, nello stesso giorno, nella stessa ora.

Un'esclamazione uscì da tutti i petti, mentre un brivido scorreva per tutte le membra.

— Ecco, amici miei, il colpo crudele, la spaventevole sventura che ha colpito la povera vecchia nel punto in cui, fatta felice dai suoi, credeva alla loro felicità senza fine.

« Un giorno ricevetti dalla Francia lettera di un notaro il quale mi annunziava che un parente mi aveva lasciato sua erede universale e mi invitava a recarmi a prendere possesso dell'eredità... Ah quante volte ho maledetto quella fatale eredità!... fu deciso che mio figlio si recherebbe in Francia, munito di mia procura, insieme alla sua giovane sposa. Sulle prime era stato deciso che mi avrebbero lasciato il fanciullo; ma all'ultimo momento sua madre volle condurlo seco. Si imbarcarono su una nave americana che faceva rotta per l'Havre.

— Sicchè madama? – chiese con ansia il signor Dutertre.

— Non ho più udito parlare dei miei figli... la nave non è arrivata in Francia – rispose la signora de Nerveaux.

E la sventurata, non potendo più frenarsi, proruppe in singhiozzi.

Da un istante papà Malouet dava segni di evidente agitazione. Sorse di botto con gli sguardi infiammati.

— Sicchè, madama – chiese – la nave ha naufragato?

— Sì, signor Malouet, avvenne una terribile collisione in alto mare.

— Oh!... oh!... oh!... – esclamò l'ex-marinaio con tre intonazioni diverse.

— Sventrata, rotta a metà la nave americana colò a fondo; all'infuori di due marinari che furono raccolti in mare e che tornarono a Montevideo dopo qualche mese tutti coloro che si trovavano a bordo perirono.

Papà Malouet chinò il capo, poi rialzandolo bruscamente:

— Madama – disse con un tremito nella voce – vi rammentate l'epoca in cui avvenne il tremendo urto?

— Ah!... è una data fatale che non ho dimenticata!... Secondo il racconto dei due marinari pubblicato dai giornali di Montevideo — ho consacrato il numero del giornale che è lì — il tremendo urto delle due navi accadde nell'anno 1868, nella notte dal 18 al 19 agosto.

Il giovane ufficiale si lasciò sfuggire una esclamazione.

Con le mani e con lo sguardo il vecchio marinaio gli fece cenno di tacere e di restare calmo. Tosto, il volto ancora marziale dell'ex-capitano d'armi si illuminò e con lo sguardo raggiante disse:

— Madama de Nerveaux... la nave americana è stata urtata da un bastimento francese, l'avviso *Coligny*. A quell'epoca io facevo parte dell'equipaggio del *Coligny*; ero nostromo! Ah non ho mai dimenticato quanto successe in quella spaventosa notte dal 18 al 19 agosto, e tutto è ancora presente alla mia memoria, come se fosse avvenuto ieri.

« Quello che è avvenuto, signora de Nerveaux, io ve lo dirò; ascoltate signora, ed anche voi signori ascoltate. »

Non c'era bisogno che raccomandasse l'attenzione; tutti gli occhi adesso erano fissi su lui. Egli riprese:

— Potevano essere le dieci e mezzo. Filavamo tranquillamente, nondimeno un po' inquieti a causa di nere nubi di Sud-Ovest che non annunziavano niente di buono. Tutto ad un tratto, infatti, il vento cominciò a soffiare con furore, e ben presto dovemmo lottare contro una terribile burrasca. La notte era molto scura, e per accrescere le nostre ansie, i nostri timori una nebbia fittissima non tardò ad avvolgere l'avviso... tanto che i fuochi di bordo, non riuscivano più a rompere l'oscurità.

« Divisammo di sfuggire alla burrasca, così non senza pericolo, perchè, cercando di sottrarci ad un guaio, potevamo incorrere in un altro maggiore, quello di una collisione, il punto dell'Atlantico dove ci trovavamo essendo solcato costantemente da navi di tutte le nazioni.

« Fu raddoppiata la scolta, e la campana di bordo suonata senza posa. Ma i rintocchi lugubri del bronzo si perdevano fra i fischi del vento ed il formidabile muggito del mare.

« Sparammo anche il cannone d'allarme, la cui detonazione rispose al sinistro brontolio del tuono. L'avviso, simile a guscio di noce, danzava sul mare inferocito, quando d'improvviso una della scolta gridò:

« — Nave, nave a tribordo.

« Era vero, mille tuoni del diavolo!... La nave segnalata non era che a brevissima distanza e si avanzava su noi mentre noi muovevamo verso di lei. Alla voce del comandante del *Coligny* tutto l'equipaggio si pose a manovrare nella speranza di evitare l'urto. Vi furono due minuti, non più, di orribile angoscia. Poi dall'altra nave sorse un immenso clamore.

« Il comandante del *Coligny* gridò « virate! » Comando inutile. Le due navi si erano gettate l'una sull'altra e l'urto fu spaventoso.

« Da ambo le parti il tumulto era indescrivibile. Quasi tosto echeggiarono grida disperate di aiuto, dominate da quest'altro grido angoscioso: « Caliamo a fondo. »

« In questo punto la nebbia che ravvolgeva le due navi venne spazzata via dal vento, e potemmo vedere in quale orrenda situazione si trovasse la nave sconosciuta. Ah!... a quel ricordo mi sento ancora rabbrividire ed il mio vecchio sangue si gela nelle vene! Ufficiali, marinai, passeggeri si urtavano sulla tolda in una mischia impossibile a descriversi. Mi sembra di vederli ancora tutti quei disgraziati. Con le braccia tese, fuori di sè, emettendo strazianti grida di angoscia e di disperazione, chiedendo soccorso... E noi non potevamo far nulla, nulla... corpo di mille tuoni, perchè la violenza della burrasca rendeva vano ogni nostro sforzo.

« Anche a bordo della nave sconosciuta si impartivano ordini; ma, prima di poterli eseguire, i marinai erano rovesciati dal vento e portati via da un colpo di mare. E da ogni parte si udiva questo grido terribile: « Caliamo a fondo... caliamo a fondo! »

Papà Malouet si fermò un istante per riprendere fiato. Tutti erano in preda a una profonda emozione. La signora de Nerveaux aveva giunte le mani tremanti e ascoltava con gli occhi smisuratamente aperti.

Molto pallido adesso, con l'occhio in fiamme ed il petto ansante, il vecchio marinaio così proseguì con voce roca il suo racconto:

— Bisognava rinunziare ad ogni speranza di salvare l'equipaggio ed i passeggieri. La nave andava a fondo con spaventosa rapidità. E mentre la maggior parte di quei sventurati si pestavano, si schiacciavano emettendo grida di dolore, altri si gettavano in mare per cercare di raggiungere la boa di salvataggio che gettavano dal ponte del *Coligny*.

Subitamente il vecchio cambiò tono, e riacquistando la maschia energia di altri tempi, con voce chiara, sonora, continuò:

— Armato di ascia mi accingevo a tagliare i palanchi di un canotto di salvataggio per farlo calare in mare, quando d'improvviso un colpo di vento riavvicinò il *Coligny* alla nave che stava per sparire. Allora, in faccia a me, un uomo che aveva un bimbo fra le braccia mi chiamò.

— Era Roberto, era mio figlio – esclamò la signora de Nerveaux.

Gli astanti erano attoniti.

L'ex-nostromo del *Coligny* rispose:

— Ne sono convinto, signora.

Si asciugò la fronte madida di sudore e proseguì:

— Quell'uomo mi chiamava. Porgendomi il fanciullo mi gridò: « Salvate mio figlio, salvate mio figlio. » Ah l'ho sempre davanti agli occhi quel povero padre che implorava soccorso per suo figlio!

L'emozione dell'uditorio era al colmo; ma tutti restavano muti e pendevano dalle labbra del vecchio.

Questi così proseguì a dire:

— L'ascia mi sfuggì di mano, mi tenni quanto meglio potei in equilibrio, e con le braccia tese gridai al povero padre: « Gettate... gettate. » Si strinse ancora una volta il figlio al seno, lo coprì di baci, poi lo gettò nello spazio.

Tutti gli astanti piangevano.

Con voce anche più forte papà Malouet soggiunse:

— Io aspettavo il bimbo, lo raccolsi fra le braccia... Il povero piccino era salvo!

La signora De Nerveaux fece per alzarsi, ma non ne ebbe la forza, soffocava. Però il suo sguardo si volse al giovane luogotenente che, in piedi, con la testa fra le mani, piangeva in silenzio.

— Ebbene, signor Malouet, ebbene? – chiesero tutti.

— Voi tutti avete già compreso – disse egli con voce lagrimosa – il padre prima di morire mi aveva affidato suo figlio, io l'ho tenuto meco, l'ho allevato, gli ho dato il mio nome e l'ho amato.

Quindi, avvicinandosi alla signora De Nerveaux:

— Signora – soggiunse con voce molto dolce – non avete perduto tutti i vostri figli...

E mostrando il giovane ufficiale soggiunse:

— Vi ho conservato quello e ve lo rendo... Però mi permetterete ancora di essere suo padre e non gli proibirete di amarmi.

Detto ciò, il buon vecchio non seppe più frenare i singhiozzi.

Tutti piangevano.

— Signor Malouet – rispose madama Nerveaux, che pure singhiozzava – in grazia vostra la mia vecchiaia non è più desolata. Siate benedetto! E come potrei io vietare a mio nipote di amarvi? Del resto, egli non mi ascolterebbe. Voi siete sempre suo padre, signor Malouet. Voi mi rendete mio figlio, ed il signor Duguin, padre della mia cara fanciulla, vi dà una figlia. Vivremo fra i nostri due figli e faremo una sola famiglia.

La signora de Nerveaux detto questo si alzò, e aprendo le braccia:

— Ma vieni dunque, figlio mio, mio Roberto, vieni a baciare la tua vecchia nonna.

Il giovane, tutto in lagrime, si gettò nelle braccia della signora de Nerveaux. Questa emise un grido di gioia delirante e, prendendo fra le mani tremule la testa di suo nipote, gli coprì la fronte di baci.

— Tu mi ami, non è vero? – gli disse.

— Oh madre mia – egli rispose – vi amo con tutta l'anima... come meritate di essere amata.

— Oh lo so... non sapevamo quali vincoli ci univano, e nondimeno ci sentivamo spinti l'uno verso l'altra. Bisogna credere che qualche cosa parlasse al tuo cuore, e che la stessa voce misteriosa parlasse al mio.

VILLA via Nomentana (Porta Pia) costruzione moderna, grande estensione, ogni comodità, vendesi causa partenza. C. Prato, Corso Vittorio Eman., 81. c 11917

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari, successori
Galleria Vittorio Em. n. 2-4-6, MILANO, Via Galileo n. 21
Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc.

Pillole di catramina
BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro
sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica
INFLUENZA e nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO
di grato sapore - solubilissime - ajutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
PREZZI: — Una scatola grande L. 2.50 (più 25 Cent. se per posta, N. 4 scatole L. 9.50 franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1 — Proprietari con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO. Comproprietari della Bertelli's Catramin Company di Londra. — Concessionari: per il BRASILE Sig. [illegible] di Genova; per il CHILI Signori [illegible] Genova, Santiago e Valparaiso; per il MESSICO, ANTILLE ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord Sigg. [illegible] e C. di Genova.
Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

GAS ACETILENE
Apparecchi economici per piccoli impianti
Lampada portatile piccola . L. 25,00
» » grande . » 33,00
Impianto per una fiamma . » 35,50
» » due » . » 30,00
» » tre » . » 41,50
Funzionamento garantito — Tariffe gratis a richiesta - DALLE MOLLE e C., Fabbrica di apparati elettrici, Via Due Macelli 40 e 41, Roma

Avvisi economici Cent. 5 a parola
Minimum L. 1

Belles chambres ou petit appartement bien meublé, côté soleil, à louer avec ou sans pension. S'adresser 40 via Venti Settembre au premier int. 6. c 12473

Pianoforte verticale buon autore venderei a prezzo convenientissimo e di vera occasione. Via Quattro Fontane n. 172, piano 3°, Roma. 12500 N

Cercansi ovunque incaricati a provvigione per vendita convenientissime strenne d'occasione, lavori tipografici commerciali e timbri a prezzi incredibili, nonchè grandi quadri d'attualità di gran successo. Chiedere subito programmi editore Gervasio, Napoli. 12501 N

Farmacia in Roma vendesi o affittasi causa partenza condizioni ottime - Scrivere Giuliano fermo posta. c 11888

Maresciallo carabinieri quarantunenne, pensionato, cauzione L. 12.000, cerca dovunque occupazione qualsiasi, miti pretese. Scrivere Bosisso Ferdinando, Corso Regina Margherita n. 22, Torino. c 12064

Cercasi abile cuoca 32 anni, posto presso buona famiglia. Buonissime referenze. — Indirizzarsi presso U 12585 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 12585

Giovane con ottimi certificati e referenze desidera collocarsi presso distinta famiglia come cameriere. Scrivere T 12536 Haasenstein e Vogler Roma. c 12536

Elegante appartamento mobiliato d'affittarsi esposto a mezzogiorno Piazza di Pietra n. 40, piano primo sopra mezzanino. c 12415

Ricercasi esperto, intelligente contabile, celibe, appartenente a buona famiglia, con referenze di primissimo ordine, senza le quali inutile proporsi. Dirigersi per lettera ferma in posta Treviso coll'indirizzo X disci. 12426 V

Azienda industriale articolo prima necessità di grande consumo cerca socio od accomandante con buon capitale. Scrivere alla cassetta n. 10 presso Haasenstein e Vogler Torino. 12427 T

Vedova signora avanzata cerca giovane onesta compensandola morte sua, trattandola famigliarmente, capace disimpegnare facendo domestiche. M. 12444 Haasenstein Vogler Roma. c 12444

Col 1° Dicembre affittasi una elegante camera mobiliata da una distinta signora. Via Volturno N. 7, rivolgersi al portinaio. c 12488

Bell' appartamentino o camera mobiliata con ingresso libero, d'affittarsi Via Mario dei Fiori, n. 99, 4° piano. c 12533

Abilissima ricamatrice maestra lavori femminili occuperebbesi negozio, scuola. — Ottimi certificati, referenze. — Scrivere c 17957 in Haasenstein e Vogler, Milano. 12530 M

Corrispondenze private Cent. 10 a parola
Minimum Lire Una

Lant. Partito tocco, arriverò residenza mercoledì. Amoti tanto tanto. Tenerissimi. c 12528

Valentino. - Ricevuta grazie vostra gentilezza. Ieri spedita lettera solito indirizzo. 12529 T

Teo. — Quando potrò rivederti? Quando potrai scrivermi? Mi sento affranto addoloratissimo tuo silenzio. Piacqueti mia improvvisata? Quanto eri carina! Adorati. BEBE'. c 12538

Quanto ti adorai quanto soffro! Fui malato, pregoti scrivermi presto come avvenne la [illegible]. Circa ore ci risentiremo. A. P. c 12537

Ananke adorata. — Tribuna non conforta sufficientemente mio dolore. Scriva direttamente. c 12536

Saffo. Solo per serie ragioni ti pregai non insistere. Situazione diverrebbe peggiore per entrambi. Rinnovo definitivamente preghiera. Saluti affettuosi. CINQUE. c 12527

Ananke. Sia ancora sotto il fascino del suo sguardo e della sua voce. Il cuore bramoso di felicità chiede solo compatimento. Mi scriva una parola di conforto, che aspetterò trepidante nella vostra casa. DOMENICA. c 12525

10 ottobre. Scrissi lettera urgente. Ritirala, vedrai miei consigli necessari gravità momento. — Mie decisioni irrevocabili. Calcola tutto, decidi seriamente. Scrivimi. c 12546

Scarpina. Domenica. Stamani bambina tutta devi avermi sentito vicino a lei. Gli voglio tanto bene, non posso pensare ad altro. c 12542

Gamine. Tu sai bene che non ti ho dimenticato: non posso dimenticarti. Fai di tutto per ritornare, altrimenti impazzisco. Amoti ardentemente, spero di poterti presto vedere venendo città vicina. c 12540

Signora-Eden. Attendo domani ore tre avanti all'Esposizione. GUIDO. c 12548

Ibro. Non vedo l'ora di rivederti. Vogliami bene! c 12450

3720. Domenica. Ricevo tua 21. Più dettagliate riceverai gradissime. Continua. — Ieri fui vicino Milano, mantanni promessa ritornando Genova. Vogliami bene. c 12541

PACCO CAMPIONE
DELLA
"RICCHEZZA,,
Valore L. 50
per sole
L. 12.50

spedito alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, Via Speronari, 6, **Milano**, tutti ricevono:
1. Tre metri cheviot inglese, altezza m. 1,40 sufficiente per un vestito da uomo, oppure 6 metri cheviot alto m. 0,90 sufficiente per un vestito da signora.
2. Un paio di calzoni cheviot, altezza m. 1.40 per 1.20, oppure 3 metri lana parisien rigata alta 0,90 sufficiente per una camicetta per signora.
3. Una maglia per uomo, oppure un copribusto lana.
4. Un paio mutande per uomo oppure un cabaret elegantissimo coi ritratti delle LL. AA. Savoia-Petrovich.
5. Sei fazzoletti orlati.
6. Tre paia calze, oppure un gioco della tombola completo.
7. Una cravatta seta, oppure un paio allaccia calze di seta.
8. Una posata in metallo bianco: cucchiaio, forchetta e coltello con manico nero.
9. Un sotto bicchiere in metallo.
10. Un anello per tovagliolo.
11. Un tovagliolo di cent. 60 per 60.
12. Una scatola di cipria velontine au fleurs, profumata.
13. Tre pezzi di sapone in iscatola.
14. L'abbonamento per un anno al giornale la *Ricchezza*.
Per spedizione aggiungere L. 1. Spedizione anche contro assegno coll'anticipo di L. 2.

UN MARENGO PER L. 6

2 Camicie flanella a doppio petto con collo rovesciato — 2 Maglie militari pesanti — 2 paia Mutande *Mignon* durata garantita non meno di 6 anni. — Inviare cartolina-vaglia a **D. di P. Marino**, via Campo Marzio, 69, Roma. — Aggiungere L. 1 per spedizione.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dai dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*, Via Pasquirolo, N. 5, **Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10.** 4 M

SPECULAZIONE IRRESISTIBILE

Ogni persona deve interessarsi del presente articolo

Unica e genuina occasione da non confondersi con altre che quotidianamente si pubblicano. **L'eccezionalità** dei prezzi in confronto ai correnti sta nell'aver in questi giorni rilevato una colossale azienda **fallita** articoli di primo ordine e necessari in tutte le famiglie: Maglierie — Calze — Guanti — Stoffe uomo e signora — Sciarperia — Giocattoli, ecc.

La Ditta è costretta per ottenere l'immediato smercio iniziare **2 soli Pacco Regalo** che per il loro Prezzo Rovinoso chiameremo

SPECULAZIONE IRRESISTIBILE
Approfittare e sollecitare le richieste

Lotto Uomo a solo L. 12.75 FRANCO DI PORTO Lotto Signora a solo L. 13.95
in tutto il Regno

Lotto Uomo	Lotto Signora
N. 1 Metri 3 Taglio abito scheviot ingl. tutta lana	N. 1 Metri 5 Tela famiglia pesantiss. alta cent. 75
» 2 Num. 1 Corpetto pesante Plus interno	» 2 Num. 1 Taglio abito flan. Italia spig. col. Moda
» 3 » 1 Mutande » » »	» 3 » 1 » sottana di maglia pura lana
» 4 Paia 2 Calze lana vere inglesi	» 4 Paia 2 Calze lana inglesi pesanti
» 5 Num. 6 Fazzoletti orlati e cifrati	» 5 Num. 3 Fazzoletti orlati e cifrati
» 6 » 2 Cravatte a plastron seta	» 6 » 2 Saponi vero Windsor
» 7 Paia 1 Guanti pesantissimi neri e colorati	» 7 » 1 Elegantissima cintura metallo novità
» 8 Num. 2 Saponette vero Windsor	» 8 » 1 Copribusto lana con maniche
» 9 » 1 Salvietta a spugna ritorta	» 9 Pezzi 100 elegante scatola cartoncini labbro d'oro ed enveloppes
» 10 Paia 1 Polsini lana indicati alla stagione	» 10 Paia 1 Guanti lana colorati
» 11 Pezzi 100 elegantissima scatola carta-enveloppes, formato inglese	» 11 » 1 Polsini lana novità
» 12 Num. 1 Parur auto italica per polsi	» 12 Una bellissima bambola alta cent. 30
» 13 » 1 Magnifica pistola a scatto a tiro rapido	» 13 Un Cavallino
» 14 » 1 Bellissima chitarrina con corde	» 14 Una Spilla novità — Ricordo di Milano

REGALO DELLA CASA

Ogni compratore sia pel lotto Uomo che Signora verrà inscritto in uno speciale ruolo e riceverà alle Feste Natalizie in regalo lo squisito e tradizionale Panettone di Milano del garantito peso di grammi 500.
Indirizzare Vaglia **UNIVERSAL FAIR - Cominotti e Facchetti** - *Corso Vitt. Em. 2 A* - **MILANO** - oppure dirigere richiesta con L. 3 - pagando il resto alla consegna della merce.

40 metri di tela
ALTA CENT. 70
A L. 14.

Questa tela fortissima, bianca e senza appretto, rappresenta il non plus-ultra del buon mercato che solo la sottoscritta Ditta può praticare. Migliaia di pezze vendute fin ora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua soverchia bontà una pezza supera spesso i 5 chilogrammi, pure con una sola lira in più si spedisce franca di porto.

Trovasi pure in liquidazione Tela fortissima alta cent. 80, ogni 40 metri L. 16. Idem alta cent. 90, ogni 40 metri L. 19.

Tela di lino fortissima non plus ultra alta cent. 70, ogni 40 metri L. 22, — alta cent. 75, ogni 40 metri L. 24, — alta cent. 80, ogni 40 metri L. 26, — alta centimetri 90, ogni 40 metri L. 30.

Avete dei dubbi?

Domandate il campione e vi verrà spedito Gratis dalla prima Casa di Liquidazione permanente

MICHELE DE-CLEMENTE
MILANO - Via Speronari, 6
Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle Liquidazioni.

Dirigere richieste di ogni pezza di 40 metri con lire 14 più L. 1 per le spese di spedizione, oppure con L. 2 e si pagherà al ricevere L. 12,45. 11144 M

2 VESTITI per L. 6

Metri 3,20 Stoffa pesante a fantasia per uomo, Metri 6 Flanella «Victoria» per signora. — Inviare vaglia, aggiungendo 0,60 per spese postali, **C. Costanzi. Via Quintino Sella, 2 - Roma.**

LIRE 12. 12. 12.

si può avere un elegantissimo vestiario su misura da inverno. Con L. 13, 14, 15, 16! Vestiari su misura ultimo figurino di Cheviot lana blu, nero, marrone e di qualsiasi colore. Ulster, americane, paletots da L. 15 in poi. — *NB.* **I nostri magazzini sono forniti di tagliatori di primo ordine** e gli abiti vengono confezionati con la massima accuratezza, precisione e con buone fodere. Sartoria Marino e C.i, via XX settembre 24-30, Roma.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

SIFILIDE
Pillole e sciroppo di Kola-Bah

La sifilide, la scrofola, il rachitismo, le malattie di pelle in generale guariscono in poco tempo e radicalmente con l'uso di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al mercurio e all'iodio senza possedere di questi medicinali i nocivi effetti. La cura completa: pillole L. 10; sciroppo L. 15, comp. spese postali. Deposito presso il Dottor Gaetano Iorino, via Cirillo, n. 3, Napoli. 12230 N

APPARECCHIO FOTOGRAFICO
L'APOLLO
per pose ed istantanei per 6 lastre 8×8

L'apparecchio, ricoperto di finissima pelle nera, è munito di obbiettivo acromatico e mirino luminosissimi, diaframmi, contatore ed *ha scambio di lastre automatico.*

LIRE 15 Franco nel Regno

Esso ritrae istantaneamente tutte le scene animate della strada, come riunioni, carrozze e cavalli alla corsa — come pure ritratti in casa e fuori, quanto paesaggi, anche a posa.

Con tal semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi.

Basta toccare un bottone e la veduta è presa.

LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 **MILANO**
GRATIS il Grande Catalogo Illustrato GRATIS

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA

L'**Acqua Chinina-Migone** profumata o inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, che usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - **Milano**
La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitale dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.
Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo
Dott. **Giorgio Giovannini**, Ufficiale sanitario - *Latera* (**Roma**).

L'**Acqua Chinina-Migone**, tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 — MILANO.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Deposito in Roma: F.lli Pinocchi, specialità; al Piccolo Emporio, Piazza in Lucina 75; Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Succursale Via Veneto, 30-32; Felice Casciani, Via Cavour, 11; Società Coop. Romana degli impiegati, Via Flavia 37; F.lli Tamenucci, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via P. S. Lorenzo, 46; Notagen Giov., drog. Via Due Macelli; Profumeria Luciani, Corso, 390; Lingueri Ireneo, Corso Vitt. Em. 139; F.lli Novara, Via Arenula; Fratelli Castelli, Droghieri Via P. Amedeo 87; A. Taboga, Via Tritone, 44; Vital de Nudor, Via Goito e Via Volturno.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

PACCO CAMPIONE
N. 10
Uomo vestito da capo a piedi
Valore L. 41
per solo
LIRE 10

spedito alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, via Speronari, 6, Milano, tutti ricevono:
1. Taglio di metri tre cheviot, altezza metri 1.40, sufficiente per un vestito da uomo.
2. Un paio di scarpe per uomo, qualunque misura 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 cm di lunghezza.
3. Una camicia marinara con cordone seta.
4. Un cappello flessibile forma Chesdan.
5. Un paio di calze.
6. Un porta biglietti in seta contenente un simile biglietto da 1000.
7. Un fazzoletto da naso.
8. Un paio bottoni automatici, vero oro doublé, per polsi.
9. Uno spillo per cravatta vero oro doublé.
10. Un bottone retro collo.
11. Tre bottoni per camicia e uno per colletto, vera lava di Vesuvio, bianchissimi.
Affrettare le richieste. Aggiungere lire una per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante anticipo di L. 2.
Desiderando il vestito confezionato su misura inviare le misure e altre L. 10 in più, e così per sole L. 21 si ottiene tutto franco di porto. 11147 M

10.000 Mantelli

sono stati bloccati da una fallita sartoria e a scopo di esitarli si mettono in vendita a

L. 8 - 10 - 12

Detti mantelli sono a ruota intera, grandissimi, di stoffa diagonale e liscia, foderati in flanella di pura lana nei colori nero, marrone, grigio ed altri a richiesta. Indicare la statura.

2,000 Mantelline

da Signora di drapo de dame pura lana inglese con collo alla Maria Stuarda o rovesciato colori assoluta novità; valore reale di L. 12

per sole L. 6.50

Aggiungendo L. 6 riceveranno unito un bellissimo abito di flanella pesantissima di metri 6, alta 1.20, colori a richiesta.

25000 Camicie di tela per signora, bene confezionate, lunghe metri 1.30, guarnite in pizzo e trine. Valore di L. 3.50 per L. 1.75 (franche di porto).
N. 6 Camicie come sopra L. 10.
N. 12 dette L. 19.
Inviando il relativo importo alla Primissima Casa di Liquidazione

LASCAR SACERDOTE
Corso Genova, 23 - MILANO
riceveranno il pacco postale franco di porto a domicilio. 12430 M

SEGHE E MACCHINE
per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni **Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.**
Lipsia-Sellerhausen
FILIALE CON DEPOSITO
MILANO, Via Principe Umberto, 34.
Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 10185 M
Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

REGALO Lire 7,75

M. 3.20 stoffa pesante a fantasia per uomo m. 5 flanella «Victoria» sufficiente per qualsiasi vestito per signora, un paio di mutande solidissime, una maglia da inverno, due fazzoletti bianchi eccelsior, due paia calze, due eleganti cravatte, una salvietta. Inviare vaglia **C. Costanzi, via Quintino Sella, 2 - Roma**, aggiungendo L. 1, spese di spedizione. 12510

NOVITÀ
CHRONOS 1897

Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regalo** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno **1897** rappresenta i **mesi** con figure artistiche cromolitografiche tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. **50** *la copia, sei copie L.* **2,75** *e L.* **5** *la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i* **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** *Per la spedizione a mezzo postale raccomandato cent.* **10** *in più.*
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

BANDO al PETROLIO!

che puzza, costa caro e rovina la vista. Provvedetevi della **Sicurissima** lampada a gaz acetilene brevettata in tutti i paesi.

L. 12 franco di porto con scatoletta di Carburo di Calcio ed istruzioni. Consumo Centesimi 5 all'ora con fiamma vivissima e fissa di 22 candele. Durata 4 ore senza ricarica. Inviare vaglia alla Ditta

BERTINETTI & C.
Piazza Solferino, N. 3 — TORINO

Desiderando l'invio in *porto assegnato* anticipo di L. 3. Lampadine di prova ed esperimento durata ore 2 **Lire sei** franco di porto.
Impianto completo a Gaz Acetilene.
Cataloghi a richiesta.

ANCHE CON L. 12!!

solo nella Sartoria Fiano, via del Foro Traiano 26 e 26 A, Roma, si può avere un elegantissimo vestiario su misura da inverno. Con L. 13! 14! 15!!! vestiari su misura ultimo figurino di Cheviot lana bleu, nero, marrone, cenere, ecc. Ulster americane, paletots da L. 15 in poi. **Tagliatori di primo ordine, confezione accurata.**
Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1, spese postali.

PACCO CAMPIONE
N. 4
PREPARATO
in occasione delle nozze
SAVOIA-PETROVICH
Valore L. 40
PER SOLE
LIRE 10

spedito alla prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, via Speronari, 6, Milano, tutti ricevono:
1. Taglio di 5 metri di flanella altezza m. 0,80, sufficiente per un vestito da signora, oppure 3 metri di cheviot alto 1,40 sufficiente per un vestito da uomo.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta ed oro.
4. Uno splendido tappeto per tavola di vero damasco con frangie 1.80×1.80, oppure una camicia di lana.
5. Un soppedaneo colla parola «Salve» oppure un fazzoletto Savoia-Petrovich e uno spillo per cravatta.
6. Un copribusto di lana con maniche o una bottiglia di Acqua Chinina De-Clemente.
7. Dodici rocchetti filo bianco e nero Jarè oppure una cravatta di seta.
8. Ditale in alluminio, articolo novità, inalterabile come l'argento.
9. Fermaglio in alluminio e 2 bottoni per polsi.
10. Agoraio con 25 aghi assortiti.
11. Un anello nero americano con simile brillante.
12. Un piattino con l'effigie delle LL. AA. RR. Savoia Petrovich.
Aggiungere L. 1 per spese di spedizione — Spedizione contro assegno, coll'anticipo di sole L. 1. — Indicare chiaramente nella richiesta il pacco N. 4 modificato. 11686 M

Avv. MORINI, Roma
Cause Corte Cassazione, Corte Conti e Consiglio di Stato. - Pratiche presso Ministeri. c 13455

Freddo! Freddo!

Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi.
Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori. c 11866

Tutti Fotografi!

Inviando vaglia di Lire 10 all'**Economica** di F.sco Feliciotti, Corso, 174, Roma, più lire una per spese di porto e imballaggio, si riceve franco in tutta Italia, una bellissima macchina fotografica istantanea a mano detta **Sport**. Invio del catalogo gratis a richiesta.

Coperte di Seta
a L. 10 - L. 12 - L. 15

Queste coperte sono di pura seta damascata con frangie colori assortiti e cioè: Granate — Gialle — Verdi — Celestine — Olive — Bleu, oppure a due colori e cioè Granata damascata Gialle — Celestine damascate Gialle, ecc. — I prezzi sono per quelle da letto da una piazza metri 240×100 L. **12**. — Per letto di una piazza e mezza 240 per 240 L. **12**. — Per letto matrimoniale 240×300 L. **15**. — Per letto grandissimo 270×320 L. **19**. — Copra guanciale con tre frange L. **5**. — Coperte di vero piquet inglese per letto matrimoniale 240×300 L. **15**. — Id. con frangie L. **16**.
Dirigere richieste con relativo importo più L. 0.60 per spese di spedizione alla **Prima Casa di Liquidazione permanente** 11143 M
MICHELE DE-CLEMENTE
Via Speronari, 6 - MILANO.
Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il quinto.

Un furto colossale

ed irreparabile è quello che si commette ogni giorno a danno dei sofferenti di tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza ed altre malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola. Infatti molti immorali farmacisti e droghieri falsificano e stupidamente imitano la *Lichenina Lombardi* ingannando gli ammalati. Altri speculatori (e sono molti) annunziano e smerciano prodotti inutili e dannosi.

Caro Lombardi Mandami una bottiglina della tua Lichenina per mio uso — [illegible]

Solo la *Lichenina Lombardi vera* è l'unico rimedio scientifico e pratico contro la tosse ostinata, il catarro della gola o dei bronchi, l'influenza e qualsiasi affezione bronco-polmonare (Prof. Semmola). La Lichenina Lombardi *è meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia), *con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Prof. Buonomo), *efficacissima* **contro la tosse ostinata** *anche nei casi ribelli* ad altri rimedi (Prof. Cardarelli). La Lichenina Lombardi quindi è di un effetto benefico immediato contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, ecc., fu adottata *per proprio uso* dall'illustre prof. Tommasi ritenendosi così come scientificamente insuperabile. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni, fuggire qualsiasi altro prodotto ed usare solo la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata, catarro, influenza, bronchite, ecc. Costa L. 2 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Direttore e proprietario il Chimico Nicola Contardi, Napoli, Quercia n. 16.

La virilità

esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attutito come una rivoluzione di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il dott. Stocco di Cavarzere scriveva il 10 7[illegible]96: «Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze». Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, — Napoli, Quercia 16.

Il diabete

oggi si cura scientificamente in tutto il mondo con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Si mangia cibo misto e si ottiene la immediata scomparsa dello zucchero con la ripresa delle forze. Su tali effetti non vi è più dubbio dopo le migliaia di guarigioni conseguite. Per gl'increduli riferiamo un recente attestato!! «Cairo 26 agosto 1896. Sig. Lombardi e Contardi, Napoli. Vi prego spedirmi per posta un'altra scatola di Pillole litinate Vigier con 1 due fl. di Rigeneratore per continuare la cura del diabete, che colla prima ho trovato molto giovamento; però voglio continuare per vederne la fine, ma il *certo è che col mese di cura è sparito lo zucchero e non ho altro.* Domenico Olimbio, intraprenditore di lavori. Giardino Rossetti. Cairo (Egitto)».

Nessun'altra cura si sapeva indicare prima di oggi con cibo *misto*, quindi deve ritenersi conseguita una brillante conquista scientifica. La cura completa costa L. 12 in tutta Italia e Fr. 15 per l'estero a domicilio. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Direttore e proprietario Chimico Nicola Contardi. Napoli, Quercia 16.

La sifilide

si cura meravigliosamente con la *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[illegible]0) ed estratti di legni indiani. Non si deplorano con la Smilacina gl'inconvenienti delle cure mercuriali e nelle persone delicate, deboli, linfatiche, scrofolose gli effetti della cura con la *Smilacina* sono assolutamente superiori. Con la Smilacina si regolarizzano le funzioni intestinali e si depura il sangue da tutti gli umori corrotti e guasti, fugando i dolorettì vaganti per la persona, gl'ingorghi delle glandole, le macchie o bollicine per la pelle ecc. La *Smilacina* si unisce al ioduro di potassio facilitandone la digestione. La Smilacina costa lire 5 il flacon, per posta lire 5,75, tre flaconi lire 15 anticipate. La cura completa contro la sifilide si compone di tre flaconi di Smilacina ed un fl. smer. goccim. con 100 gr. solun. di ioduro di potassio purissimo e costa lire 21 — spedita in tutto il Regno — per l'estero fr. 25. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi in Napoli.

Le malattie segrete

essenzialmente infettive si prevengono e si curano solo con i precetti scientifici della scienza antisettica; tutti gli altri rimedi sono a base di empirismo, quindi dannosi. Solo l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi previene e cura la blenorragia e le altre malattie segrete. Non contiene sostanze metalliche, o corrosive, o venefiche, quindi non dà mai restringimento. La segrezione più ostinata finisce dopo poche applicazioni. Molti sofferenti guariti chiamano l'Iniezione antisettica l'*acqua sul fuoco*. Per queste ragioni scientifiche e pratiche contro la blenorragia e tutte le altre malattie segrete deve usarsi solo l'*Iniezione antisettica*. Costa L. 2,50, per posta 3,25, quattro fl. L. 10, in tutto il regno. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Direttore e prop. Chim. Nicola Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

nevralgie e simili spesso costituiscono le più moleste sofferenze dell'umanità. Dipendono sempre localmente o da aumento del siero contenuto nella guaina che circonda ogni nervo o da ispessimento dei tessuti circostanti. In ogni caso la scienza ha riconosciuto nell'ittiolo un utile rimedio assorbente e l'esperienza ha trovato nel *Balsamo Lombardi* a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[illegible]0) il rimedio efficace per eccellenza. — I dolori gottosi più insopportabili, il reumatismo più doloroso, le nevralgie più ostinate trovano nel *Balsamo Lombardi* il sollievo immediato, ottenendosi la guarigione dopo poche applicazioni. Nessun altro prodotto è tanto benefico ed istantaneo, ed il balsamo Lombardi ha sempre destato la meraviglia nei sofferenti. Si usa esternamente senza arrecar mai alcun danno alla salute. Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa del costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

In ROMA tutte le specialità della Ditta Lombardi e Contardi si trovano da Colonnelli e Bordoni — Corso Vittorio Emanuele 16-18.